

A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ANNO XXXIII - N. 1 - MARZO 2000

33100 Udine - Via S. Agostino, 8/A - Tel. 502456 - Sped. in A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Udine - Periodico trimestrale gratuito per i soci

«CASA DI CANA»

A S. Bernardo, frazione a nord di Udine, da un anno circa stanno lavorando nostri Soci per ristrutturare un vecchio fabbricato da adibire ad abitazione dei bambini che una famiglia ha in affidamento.

Ti chiediamo di contribuire con il tuo lavoro o con una tua offerta ma prima fai visita al nostro cantiere, lo riconoscerai dalla bandiera che sventola ogni venerdì e sabato e fai conoscenza con quei bambini che dagli alpini aspettano una nuova cameretta ed una casa un po' più grande dove crescere in quella famiglia che non hanno avuto la fortuna di avere.



Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Udine

UN APPELLO

A TUTTI GLI ALPINI

AFFINCHÉ ADERISCANO

A TUTTE LE ASSOCIAZIONI

DI DONO, DEL SANGUE,

DEL MIDOLLO OSSEO,

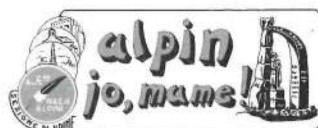
DEGLI ORGANI.

POSSIAMO SALVARE

UNA VITA

CON UN GESTO

CHE NON CI COSTA NULLA.



Direttore responsabile
Claudio Cojutti

Collaboratori:
Franco D'Agostini, Roberto Toffoletti
Angelo Failutti, Paolo Montanaro
Antonio Grasso, Carlo Silvestri
Guido Cibin, Giovanni Venuti
Ufficio Stampa Brigata Alpina Julia



Associato all'Uspi:
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Arti Grafiche Friulane - Tavagnacco (Udine)

Assemblea annuale dei Delegati

Domenica 5 marzo, presso la sala del cinema Ariston si è tenuta l'Assemblea della Sezione di Udine

Prima dell' Assemblea, una delegazione si è recata al Tempio Ossario per deporre un mazzo di fiori alla Tomba dell'Alpino, posta nella sottostante cripta, quindi chi lo ha desiderato ha partecipato alla Messa celebrata nella vicina chiesa del Carmine e quindi alle ore 9.30 sono iniziati i lavori assembleari alla presenza del Presidente nazionale Parazzini. Dopo gli adempimenti di rito tra i quali la nomina del Presidente dell'Assemblea indicato nel Consigliere nazionale Muzzolini ha preso la parola il Presidente sezionale per la relazione morale e finanziaria preceduta da un momento di ricordo dei soci defunti in particolare Toffoletti ha ricordato Luigi Grossi, che è stato Vicepresidente Sezionale e Consigliere nazionale; quale Presidente della Sezione friulana dell'UNIRR ha creato il Museo di Cargnacco e dato un impulso notevole a molte iniziative tra le quali l'istituzione delle guardie d'onore che accolgono i visitatori. Un altro lutto ha colpito la nostra Sezione con la morte di Angelo Forte, per molti anni capogruppo di Udine Nord, medaglia d'Argento al V.M. reduce di Grecia, un superstite del Galilea al suo ricordo ha associato quello di un altro Capogruppo, Bruno Peressoni di Billerio reduce anch'egli di Grecia ed Albania ed una persona a noi molto cara che ha affrontato il difficile momento del terremoto al comando della Julia, il generale Giovanni De Acutis, spentosi a Padova dove risiedeva, un pensiero è stato rivolto anche alla memoria di Alfredo Molinari infaticabile regista a fianco del Presidente Bertagnolli nell'operazione di soccorso in Friuli nel 76, morto a Carpi il 30 dicembre. Un saluto è stato rivolto al Consiglio nazionale, al generale De Salvia Comandante delle Trup-







pe Alpine ed ai generali comandanti della Julia Del Piero, Federici, Zaro, Forgiarini e Rizzo. Presente ai lavori era anche il Vicepresidente della Sezione di Cividale del Friuli, Lucio Vogrig in rappresentanza del Presidente impegnato come pure quello di Gemona che aveva l'Assemblea sezionale. Nella relazione morale ha detto: La nostra Associazione è intimamente legata all'esercito da cui ne deriva condividendo l'attività e lo spirito. Le modificazioni attuate nell'apparato militare hanno portato allo scioglimento di molti reparti, della intera Brigata Cadore, al passaggio alla Taurinense del Battaglione L'Aquila, storicamente della Julia. Provvedimenti che hanno avuto come conseguenza il malumore, la preoccupazione per un futuro che riserverà ulteriori tagli. Il rapporto cittadino - istituzione militare si è sempre avuto con il servizio di leva, con quell'obbligo istituzionale di servire la Patria e questo è sempre stato un aspetto indiscutibile, un punto fermo sul quale gravitava tutto il nostro mondo. La cartolina precetto dava il via all'entusiasmo, all'orgoglio di diventare un alpino emulando il padre, il nonno, il fratello o semplicemente il compaesano ma con la ristrutturazione si è insinuata la necessità di trovare maggiore professionalità nel soldato, ecco quindi l'istituzione del volontario a ferma triennale che ha portato ragazzi di tutta l'Italia ad entrare nel corpo degli Alpini. La teoria che alpini si diventa e non si nasce, può essere condivisa in linea generale, ma quando vengono meno le motivazioni di tipo culturale sorgono delle perplessità. La prima è quella che il soldato lo si andrà a fare per professione per cui il rapporto si muta completamente, c'è un contratto di lavoro che innesca conseguenze di tipo sindacale, sono stati già eliminati i servizi dalle caserme che vengono dati in appalto, ecco che il giovane non è posto più davanti ad una scelta perchè condivide la tipologia del servizio alpino ma accade che faccia una scelta su imput economico, con la futura speranza di lavoro nella pubblica amministrazione. Un aspetto che vorrei sottolineare è quello del livellamento socio culturale di questo tipo di soldato che non rappresenta più l'estrema varietà della società che poneva l'apparato militare, a confrontarsi con la società civile attraverso i cittadini che si avvicendavano nel servizio di leva ma vi si affaccia una tipologia quasi standard. Di pari passo anche la burocrazia ha influito negativamente nei nostri rapporti con i militari: si pensi solo alla possibilità data ai militari di partecipare alle nostre manifestazioni, con tutti i vari problemi di orari, organici ecc, a quello della Fanfara che assumeva un valore elevatissimo nei vari paesi, un anello di congiunzione tra la popolazione ed i reparti alpini. Oggi è ben vero che il Coro e la Fanfara sono divenuti un veicolo promozionale ma ad essi, pressochè rimasti unici, viene imposto un ritmo impossibile con i trasferimenti da un angolo all'altro del Triveneto e non solo per esibirsi molte volte in manifestazioni non sempre affini alle Truppe alpine.

La scomparsa dei reparti dalle vallate dell' Alto Friuli, nei giovani, ha fatto scemare ogni entusiasmo per lasciare il posto alle nostre nostalgie. Quale sarà il futuro? probabilmente vi saranno degli aggiustamenti e si potrà mediare tra i due sistemi anche se la leva, di fatto è già stata accantonata con quattro anni di anticipo sui programmi, maggiore spazio vi sarà ahimè per il servizio civile e ritengo che non possa essere del tutto improbabile che esso venga adeguato economicamente al trattamento del volontario a ferma annuale. Fortunatamente lo S.M. dell'Esercito ha istituito questa forma di volontariato più vicina alla leva con un periodo di servizio annuale e questo ha segnato indubbiamente un grosso risultato di mediazione tra il vecchio ed il nuovo. Come primo risultato percepibile è quello che abbiamo rivisto i giovani motivati. Da parte nostra c'è il dovere di incentivare i giovani a prestare il servizio a ferma annuale ed i numeri ottenuti nel primo scaglione 2000 ne sono già una evidente prova di come vi stiate adoperando in tal senso.

Lo stimolo forte che ci deve pervadere è quello di migliorare la qualità della nostra vita associativa, a dimostrazione dei valori acquisiti da quel servizio militare, provando che la storia, la tradizione non sono cose trascurabili ne superabili con corsi di formazione o scuole speciali. Nel leggere i verbali delle vostre assemblee ho letteralmente goduto per il vostro impegno, per quello sforzo che state compiendo per dare alle vostre comunità il meglio che c'è di entusiasmo, di laboriosità, di sostegno a mille attività, in un attività quotidiana che vi vede sottrarre tempo al lavoro, alla famiglia ai vostri interessi personali. Con questo meraviglioso modo di operare avete fatto si che la nostra Associazione attraverso i vostri Gruppi siano diventati una presenza insostituibile nei paesi e lo hanno dimostrato ed attestato tutte le autorità che hanno presenziato alle assemblee, lo dimostra la disponibilità delle pubbliche amministrazioni che spesso concedono contributi, mettono a disposizione locali per la sede del Gruppo ecc. Una cosa bellissima è diventata la collaborazione tra gruppi; nelle varie zone che sono state costituite, molte iniziative sono diventate comuni l'efficacia di molte attività è implementata come l'adesione a manifestazioni di carattere celebrativo, sportivo, ambientale e quant'altro.

Ogni riunione di zona, ogni riunione di capigruppo, ogni assemblea sezionale fa crescere la sensibilità verso molti problemi: Casa Mia, Via di Natale, Casa di Cana, gli anziani, i bambini, i sentieri, le aree verdi, le chiesette votive, gli interventi di protezione civile, i lavori di volontariato, la collaborazione alle iniziative tradizionali paesane: tutte cose che avete posto in evidenza nei vostri programmi di attività e che oggi alla presenza del Presidente nazionale voglio illustrare. I Gruppi nel Comune di Pozzuolo organizzano la cerimonia per Nikolajewka al tempio di Cargnacco, quello di Muris quella a ricordo dell'affondamento della nave Galilea sul Monte di Muris, i Gruppi di Billerio, Ciseriis, Coja, Segnacco, Tarcento, Nimis, Uccea, Collalto e Lusevera che lavorano per la cerimonia al faro sulla Bernadia, Pontebba che organizza l'incontro con i veterani austriaci a Passo Pramollo, Forgaria che fa una bella festa a Mont di Prat, l'incontro alpino alle sorgenti del Torre organizzato dal Gruppo di Lusevera, l'incontro con gli emigranti a Rive d'Arcano, Nimis con la messa sul Cisilin. Le fiaccolate per Casa Mia, l'associazione che grazie al nostro intervento ha realizzato degli alloggi per ospitare i parenti dei malati nell'ospedale di Udine e in quello infantile di Trieste ed a favore della Via di Natale di Pordenone che si occupa dei malati di cancro ed Aids, organizzate un po' ovunque segnalando i 16 milioni raccolti dal Gruppo di Tricesimo ed i 10 milioni del Gruppo di Pavia di Udine. Nespoledo che raccoglie la legna per gli anziani del paese, Godia che invia fondi nella Costa d'Avorio, Rive d'Arcano che finanzia la missione di una suora compaesana che opera in Perù ad oltre tremila metri di quota, Moruzzo che adotta a distanza due bambini delle favelas brasiliane, Majano che assieme ad Osoppo, S. Daniele e Buja assiste i bambini disabili dell'associazione Nostro domani, Coja che allestisce il falò epifanico della tradizione tarcentina, Bressa che allestisce l'albero di natale in piazza, Rivignano che organizza una grande operazione ecologica per ridare al pubblico la fruizione del parco di villa Otellio sul fiume Stella, Ronchis che ripulisce le aree prospicienti il fiume Tagliamento, Buttrio che ad Epifania ha organizzato il falò ricavando un cospicuo contributo che devolve alle famiglie dei poliziotti uccisi da una bomba in viale Ungheria e per lo stesso motivo Udine Sud organizza una serata corale benefica. Cassacco che sistema la chiesa di Martinazzo, Flaibano quella di S. Giovanni, Coloredo di Montalbano quella di Laibacco, Collalto recupera un affresco, Basaldella restaura sette ancone votivo con notevole sforzo



economico, Muris e Buja che accendono la fiaccola lungo il percorso di quella che da Tiamu raggiunge Redipuglia e rendono omaggio ai caduti così fanno i Gruppi della Val Canale e Canal del Ferro e quelli ai piedi della Bernadia mentre Cervignano ed Aquileia provvedono ad analoga iniziativa nella Bassa. Codroipo, Latisana, S. Daniele, Buja i gruppi di Udine e diversi altri che si impegnano nella raccolta del banco alimentare, Cussignacco, Udine Sud, Rizzi, Feletto ed altri che collaborano nella maratona di Telethon, Tarvisio che da quindici anni organizza le visite guidate nelle Alpi Giulie denominate Conosciamo i dintorni facendo conoscere a centinaia di persone i luoghi più significativi della grande guerra. Molti Gruppi ripristinano i sentieri delle nostre montagne e la richiesta è sempre maggiore tant'è che abbiamo suggerito di sistemare anche i sentieri vicino ai paesi, tutti i Gruppi danno la loro determinante opera per l'organizzazione delle varie manifestazioni locali, sportive, feste paesane, ciclolonghe ecc. Adegliacco - Cavalicco, Majano, S. Daniele, Feletto, Pradamano, Dolegnano, Passons ed altri Gruppi che lavorano per ristrutturare un fabbricato, detto Casa di Cana, per una famiglia che tiene in affidamento bambini, Moggio che aiuta i bambini del Camp di Paderno, Pavia di Udine e Percoto che organizzano a scopo benefico la ciclolonga, S. Giovanni al Natisone che mette a disposizione i propri soci a servizio davanti alle scuole. Nespoledo che sistema un fabbricato comunale che adibisce in parte a sede del Gruppo e parte ad ambulatorio medico per il paese, Orgnano che organizza corsi di lingua friulana, Gradiscutta che pubblica un calendario con la storia degli alpini in paese e lavora, assieme a Rivignano al museo della guerra sul Pal Piccolo, Terenzano - Cargnacco raccoglie carta e ferro e Tarvisio taglia gli abeti di Natale per la CRI.

Questa è una panoramica certamente non completa dell'attività dei nostri Gruppi, perché sarebbe ancora molto lungo l'elenco alla quale si deve aggiungere quella richiesta dalla Sezione che consiste nel ripristino dei sentieri su indicazione del Comitato Carnico giuliano del C.A.I., lavoro quantificabile in un centinaio di chilometri sistemati ogni estate, nella collaborazione a manifestazioni sportive e popolari quali Udine Pedala che grazie all'organizzazione alpina ha permesso di ottenere il guinness mondiale affrontando oltre trentatremila iscritti facendoci ottenere un contributo di oltre 165 milioni di lire per iniziative a favore dei bambini del Kossovo. Alla collaborazione con il servizio di assistenza al Palio Donna, sul modello di quello senese ma riservato alle amazzoni. Poi ci sono tutte le emergenze della protezione civile e nel 99 sono stati 13 i soci presenti in Albania e tre (che era il numero massimo concesso) in Francia. Nel volontariato è stato richiesto il lavoro a Casa di Cana. L'Adunata della Julia e stata gestita ed organizzata dai nostri soci.

Negli anni scorsi abbiamo sistemato l'oratorio di Ceva, danneggiato dall'alluvione del Tanaro, sistemato un fabbricato per la Caritas nella Locride a Gioiosa Jonica, con l'invio di una cinquantina di soci in entrambe le operazioni, poi l'Umbria e Sarno. In Carnia, assieme alle altre Sezioni è stata ristrutturato un vecchio fabbricato da adibire a casa vacanze per ragazzi down. I nostri soci ma soprattutto i Capigruppo purtroppo li sottoponiamo a continue richieste di collaborazione ma ci sono tante situazioni nelle quali ci pare indispensabile esserci, proprio per far conoscere sempre di più i contenuti della nostra Associazione e perchè la solidarietà è il nostro motto. Successivamente il responsabile della Protezione civile parlerà delle esercitazioni sezionali che facciamo annualmente in zone diverse per lasciare ovunque il nostro lavoro alle comunità locali.

Vi è poi una buona attività sportiva nei Gruppi che organizzano marce come fa Racchiuso, Cave del Predil, Savorgnano ecc e quella sezionale nella quale abbiamo recentemente coinvolto gli uomini del Gruppo sportivo chiarendo che lo sport è tutto sezionale, comprendendo anche nelle attività i non soci ANA ed i risultati li stiamo vedendo primo fra tutti il recentissimo primo posto della nostra Sezione, ottenuto a Tarvisio nel campionato nazionale ANA di fondo e per questo siamo grati al socio Paolo Di Bert che sostituisce il delegato Luigi Galante le cui condizioni di salute sono molto precarie ed al quale rivolgiamo il nostro saluto e lo incoraggiamo di tutto cuore.

Ha preso la parola il responsabile dell'attività di Protezione Civile Buratti: dagli ultimi dati risulta che gli iscritti alla protezione civile sono 468 a fronte dei 600 dello scorso anno ma il calo è da attribuire alla cancellazione dei soci che hanno superato i limiti di età, per i decessi e per la pulizia fatta di quelli che erano solo iscritti ma non hanno mai partecipato ad alcuna attività. È vero che siamo volontari ma quando si è assunto un impegno è necessario onorarlo. Abbiamo terminato la distribuzione del vestiario e mi auguro che i Gruppi che ancora hanno qualche cosa in sospeso si facciano avanti quanto prima per chiudere definitivamente questa lunga operazione. Ricordo che ai nuovi iscritti sarà possibile dare la dotazione solo se disponibile a magazzino. Durante l'anno a tutti i Gruppi interessati sono state inviate tre circolari: una per regolamentare l'impiego dei volontari, per quanto riguarda la responsabilità e per l'uso delle divise, le altre due circolari relative ad una convenzione con le amministrazioni locali e l'utilizzo delle attrezzature delle squadre comunali. In questi giorni abbiamo avuto la disponibilità di alcuni Comuni per la stipula di convenzioni, speriamo che anche le altre diano il loro consenso. L'esercitazione sezionale di Lestizza si è svolta in due fasi: la prima il 27 febbraio ed ha visto la partecipazione di 154 volontari distribuiti su 9 cantieri con 1250 ore lavorative, la seconda fase il 20 marzo con 126 partecipanti su 10 cantieri per oltre 880 ore. Tutti i lavori sono stati portati a buon fine tranne uno che era troppo grande. I Gruppi che hanno partecipato sono stati: Basaldella, Buttrio, Beano, Campoformido, Cassacco, Ceresetto - Torreano, Codroipo, Colloredo di M. A. Dolegnano, Gradiscutta, Lestizza, Manzano, Nespoledo,

Passons, Pavia di Udine, Pertegada, Precenicco, Rivignano, Sclaunicco, S. Giovanni al N., Tarcento, Udine Centro, Udine Rizzi, Udine Sud e Virco. A loro il nostro ringraziamento unitamente a quello dell'Amministrazione comunale di Lestizza. Nei periodi compresi tra l'11 ed il 17 aprile, il 28 maggio ed il 6 giugno, nostri soci dei gruppi di Adegliacco - Cavalicco, Majano, Passons, Pontebba, Pradamano e San Daniele sono stati in Albania. Molti erano pronti a partire ma vi è stato un alternarsi di ordini e contrordini per cui ci auguriamo di avere maggiore decisionismo nei nostri capi. Un grazie ed un bravo a tutti questi nostri volontari. Il 17 agosto vi è stata l'emergenza per il nubifragio a Treppo Grande e nel giro di tre ore dalla richiesta di intervento diversi volontari erano già sul posto. Abbiamo operato anche il giorno seguente con 38 uomini. I Gruppi che hanno risposto all'appello sono stati Basiliano, Buttrio, Campoformido, Colloredo di M. A. Ceresetto - Torreano, Passons, Pradamano, S, Giovanni al N. Udine Sud, Virco e naturalmente Treppo Grande ai quali sono andati i ringraziamenti del Sindaco e di tutta la comunità. L'11 e 12 settembre abbiamo prestato servizio a " Palio donna " con diversi soci mentre non si è fatta la manifestazione Scuola sicura per il ritardo nei programmi. Quest'anno sono già pronti i programmi e la manifestazione si dovrebbe svolgere a Udine. La Prefettura conta molto sul nostro supporto. Per l'emergenza Francia, il Dipartimento della Protezione Civile ha chiesto l'intervento dell'ANA che è stato fatto in tre turni di 70/ 80 volontari a settimana. Noi abbiamo inviato tre soci dei Gruppi di Rive d'Arcano e Buttrio. Per dare un idea del lavoro fatto dagli uomini del terzo raggruppamento vi basti sapere che hanno sgomberato 103 chilometri di piste forestali tagliando 9.700 metri cubi di legname. Il loro intervento si è svolto nella zona della Dordogna a 800 chilometri da Ventimiglia con circa 24 ore di viaggio. A loro l'applauso dell'Assemblea. Ricordo infine che l'esercitazione sezionale si svolgerà il 9 e 10 settembre nella zona di Virco, Bertiolo e Talmassons. Nei giorni 14, 15 e 16 aprile a Feltre vi sarà l'esercitazione Triveneta e parteciperemo con una rappresentanza, chi desidera partecipare lo invito a dare il nominativo in Sezione entro il 15 marzo. Quanto prima verranno comunicati i turni settimanali di allertamento delle varie sezioni per cui chiedo la vostra disponibilità. Per l'Adunata di Brescia la nostra Protezione Civile sfilerà con la tuta gialla in testa al settore, il 5° con partenza intorno alle ore 11.

(*riprende la parola il Presidente sezionale*) ......Mi permetto di sottolineare, alla presenza del Presidente nazionale la necessità che vediamo di stabilire i termini di impiego dei volontari e sopratutto i tempi e modi di allertamento. Mi voglio spiegare meglio: ho la sensazione che si creda che noi disponiamo di volontari di professione, non di cittadini che debbono lasciare il lavoro per andare ad operare da qualsiasi parte vi sia necessità. L'operazione in Francia è l'ennesima prova di come il Dipartimento abbia inviato un fax oggi per partire dopodomani quando nemmeno l'esercito è in grado di essere operativo sul tamburo. Ho la sensazione che ci credano uno strumento da usare a loro vanto di un efficienza, che in effetti non sono in grado di creare nei loro apparati. Il risultato è che le persone pronte a partire con la valigia sotto il letto sono sempre le stesse e ciò fa escludere tutti quelli



che vorrebbero intervenire ma con modi e tempi ragionevoli per un cittadino che fa anche il volontario. Ultima osservazione che non vuole essere polemica ma solo riflessione, è quella che molti lavori oggi si fanno con le macchine ed è inutile far lavorare con pala e piccone decine di volontari per lavori che si fanno in poche ore con una sola macchina. Anche in Francia probabilmente bulldozers e trattori forestali sarebbero stati indispensabili. Cinquanta anni fa si facevano le strade con i picconi perchè non c'era meccanizzazione e la manodopera costava poco. Marco Munini che è responsabile dell'attività sui sentieri ha relazionato dicendo: Per celebrare gli 80 anni di vita della nostra Associazione il gen. Cesare Di Dato Direttore de L' Alpino ha proposto di ripercorrere il sentiero Italia che dalla Sardegna risale tutta la penisola fino a Trieste. Sabato 25 settembre è toccato alla nostra Sezione raccogliere il testimone dalla Sezione Carnica. Partendo da Egger Alm, in Austria, i nostri staffettisti dei Gruppi di Pontebba, Malborghetto e Cervignano, sono partiti percorrendo un tratto della traversata carnica, entrando in Italia attraverso la forcella di Fontanafredda sono giunti al rifugio Nordio sopra ad Ugovizza dov'erano ad attenderli gli alpini del 14° reggimento, gli uomini del SAGdF. Il giorno successivo i soci dei gruppi di Tarvisio e di Malborghetto e gli uomini del CAI. gli alpini del 14° e della GdF hanno ripreso la marcia alla volta di Malborghetto salendo l'Osternig. A Camporosso abbiamo ceduto il testimone alla sezione Nordica che doveva portarlo fino a Sella Nevea attraverso il Lavinal dell'Orso ma a causa delle pessime condizioni meteo si è dovuto optare per il Jof di Miezegnot e Sella nevea è stata raggiunta con i mezzi messi a disposizione dalla Brigata Julia. Il 29 con i Gruppi di Chiusaforte e Cave del Predil siamo partiti per Bovec toccando il rifugio Gilberti e Sella Prevala. Alla meta abbiamo trovato i soci della Sezione di Cividale. Venerdì 1° ottobre in serata è toccato di nuovo a noi ed al faro della Bernadia vi è stata una breve cerimonia. I Gruppi di Monteaperta, Taipana, Lusevera, Sedilis e Tarcento hanno preso parte alla tappa del giorno dopo salendo sul Gran Monte ed attraversando la cresta fino a raggiungere Montemaggiore dove ad attenderci c'erano 4 muli regolarmente affardellati con i relativi conducenti della Sezione di Vittorio Veneto che ci hanno accompagnati fino a Prossenicco. Con il cambio con Cividale si è concluso il nostro impegno a Cammina Italia 99. Da sottolineare la perfetta riuscita di tutte le piccole cerimonie che avvenivano ad ogni arrivo della staffetta e questo grazie alla organizzazione dei vari Gruppi che sono stati coinvolti. Il cambio ad Hermagor organizzato dal Capogruppo di Pontebba, la calorosa accoglienza al Nordio da parte del Gruppo di Malborghetto con Pio Pinagli in testa. La perfetta cerimonia a Camporosso e relativo rinfresco e cena a cura di Marco Comello, Capogrupo di Tarvisio, la commossa accoglienza a Sella Nevea da parte di Fuccaro Capogruppo di Chiusaforte dove Ignazio Piussi ha fatto da testimone assieme al Comandante della stazione del Soccorso alpino della G. di F. e la piccola cerimonia al Gilberti in una splendida giornata. Infine l'ultima tappa organizzata in ogni particolare da Monteaperta, Lusevera e Taipana dove il passaggio dei piccoli paesi con i muli ha creato emozioni d'altri tempi. Un ringraziamento vada al 14° Reggimento alpini di Venzone per il supporto logistico e la squadra che ha partecipato, alla GdF per la competenza e sicurezza garantita, agli accompagnatori del CAI, ai vari Gruppi al Vice capogruppo di Tarvisio Vuerich e De Antoni di Malborghetto per aver guidato il Gruppo della Sezione Nordica. Manutenzione sentieri 99. Lo scorso anno abbiamo partecipato alla manutenzione dei sentieri montani con il coordinamento del Comitato Carnico Giuliano del CAI. I Grupppi che sono intervenuti su 6 sentieri sono stati quelli di Cassacco, Latisana e S. Giovani al N. sul 621. Pradamano, Cervignano, Manzano e Villanova sul 637. Il 644 è stato affidato a Talmassons mentre Sedegliano ha operato sul 236 vicino ad Ampezzo. Sul 426 sono intervenuti Pozzuolo e Nespoledo e sul 427 Codroipo.

Nell'attività hanno partecipato un centinaio di soci con 600 ore di lavoro. Da ricordare l'elogio del Comitato per il lavoro svolto. Quest'anno contiamo di fare una pausa per permettere a tutti i Gruppi di finire il lavoro dello scorso anno per iniziare il 2001 senza nulla in sospeso. Da quest'anno si prenderà in considerazione la possibilità di altri interventi quali il recupero dei manufatti del 264 ed interventi su sentieri anche non montani. A questo proposito invito i vari Gruppi a segnalare i possibili interventi ed a dare la disponibilità per quest'anno. È intervenuto Fiorenzo Fava che è responsabile dell'attività di volontariato parlando dell'attività a Casa di Cana, delle difficoltà che sono sopraggiunte per operare in Kossovo dove si era già arrivati ad individuare tutti gli elementi e fissata la data per un suo sopralluogo e poi ha invitato i Gruppi a dare il contributo di uomini per il recupero dell'ex ospedale della Grande Guerra, sul Gran Monte di Taipana. Il Capogruppo di Udine Nord, Giuliano Chiofalo ha consegnato, alla nostra Sezione, una targa della Banca Nazionale del Lavoro per la collaborazione prestata all'iniziativa Maratona di Telethon. Il Vice Capogruppo di Tarvisio Italo Vuerich ha consegnato al Presidente sezionale la coppa vinta dalla nostra Sezione, che si è classificata prima, ai Campionati nazionali A.N.A. di fondo svoltisi a Tarvisio il 20 febbraio scorso. Toffoletti ha invitato il Presidente Parazzini a consegnare dei riconoscimenti ai più fedeli collaboratori, motivando i meriti di ogni uno e sono Odillo Fabris, Marco Munini, Antenore Buratti, Fiorenzo Fava, Marcello Silvestri, Luigi Zorzini, Franco D'Agostini, Paolo Montanaro, Vincenzo Marracino e Giovanni Nonino. Nel corso del 99 si sono avvicendati nuovi capigruppo e precisamente: a Bertiolo Daniele Comuzzi è subentrato ad Aldo Rambaldini, a Fagagna Carlo Peres a Gianmaria Dolso, a Feletto Dino Zanuttini a Daniele Manzardo, a Gorgo di Latisana Renzo Pradissitto a Eligio Faggiani, a Magnano in Riviera Gianluca Tomat a Franco Sabbadini, a Moggio Laurino Giacobbi a Bruno Forabosco, a Palazzolo Mauro Tollon a Erminio Pizzali, a Racchiuso Edi Flocco a Beppino Poiana, a Campoformido Federico Patini a Onelio D'Agostina. È stata data lettura della relazione finanziaria che è stata discussa come prevede l'art. 16 del regolamento. Per quanto riguarda la fissazione della quota sociale per il 2001 è stata portata all'approvazione dell'Assemblea la proposta scaturita nella riunione dei Capigruppi che prevede un aumento di L. 2000 mentre per i Soci aggregati sarà la stessa dei Soci a partire da tale anno sociale. È intervenuto il generale Resce per compiacersi con i soci per l'azione comune fatta per promuovere il reclutamento a ferma annuale mentre il Presidente Parazzini ha elogiato per l'attività svolta ed ha puntualizzato alcuni aspetti della nostra politica associativa in particolare per quanto riguarda la ferma volontaria che è stato proposto di denominare leva annuale per dare continuità ad una tradizione. Ha parlato dell'incontro avuto con il Presidente della Repubblica ed il Ministro della Difesa sempre in merito al reclutamento che prevede la fine della leva tra sette anni a decorrere, a suo avviso dalla pubblicazione di quella legge che da due anni viene rimbalzata da commissione in commissione. Per l'operazione Arcobaleno ha poi ampiamente discusso sul ruolo degli alpini che è stato di solidarietà, quella che è stato impedito di fare all'esercito e l'ha paragonata alla carità che si fa davanti alla chiesa o per strada, dove si vuole dare senza porsi la domanda se chi stende la mano sia un poveraccio o un delinquente, si fa perchè si vuole dare. In relazione a quanto accennato da Toffoletti sulla Protezione Civile ha concordato sull' impiego razionale degli uomini facendo uso di tutte le risorse tecnologiche. L'intervento è stato sottolineato da un prolungato applauso dei delegati entusiasti. Si è formato un corteo con in testa la Fanfara della Julia e la selva dei 120 gagliardetti che ha raggiunto piazza della Libertà dove assieme al Sindaco di Udine è stata deposta una corona al tempietto dei Caduti.

Consiglio sezionale e suddivisione dei Gruppi

Presidente
Toffoletti Roberto

Vicepresidenti
Tonizzo Onelio - Bertiolo/ Gradiscutta/Rivignano/Varmo/ VircoSoravito De Franceschi Dante - Basiliano/ Bressa/ Colloredo di Prato/ Pasian di Prato/ Passons

Segretario
Tessaro Simone - Buja

Tesoriere
Cecotti Giacomo - Udine Centro/ Udine Godia/ Udine Rizzi/ Udine S. Osvaldo

Protezione Civile
Buratti Antenore
e Zorzini Luigi

Redazione Alpin Jo Mame
D'Agostini Franco
e Cojutti Claudio

Revisore dei Conti
Di Bert Paolo
Dubski Ervino
Pecile Luigi

Volontariato
Fava Fiorenzo

Sentieri
Munini Marco

Baradello Ernestino - Gorgo/ Latisana/ Latisanotta/ Lignano/ Pertegada/ Ronchis

Bianco Gerardo - Muzzana/ Palazzolo dello Stella/ Pocenia/ Precenicco/ Torsa

Bonelli Roberto - Colloredo M.A./ Majano/ Osoppo

Carloni Ivano - Billerio/ Lusevera/ Magnano/ Monteaperta/ Segnacco/ Taipana/ Uccea

Castenetto Gilberto - Racchiuso/ Reana del Rojale/ Savorgnano al Torre/ Vergnacco / Zompitta

Currenti Gianpaolo - Cassacco/ Montegnacco/ Treppo Grande/ Tricesimo

D'Affara Daniele - Carpacco/ Forgaria/ Muris/ Rive d'Arcano/ San Daniele/ Susans

Danussi Ermes - Beano/Codroipo/ Grions/ Sedegliano

Di Bernardo Ezio - Chiusaforte/ Moggio Udinese/ Oseacco/ Resia/ Resiutta/ Stolvizza

Dolso Gianmaria - Alnicco/ Ceresetto-Torreano/Erto/Fagagna/ Moruzzo/ Villalta

Fabris Odillo - Lauzacco/ Pavia di Udine/ Percoto

Grillo Guido - Ciseriis/ Coja/ Collalto/ Nimis/ Tarcento

Giordano Adriano - Adegliacco-Cavalicco/ Branco/ Feletto/ Tavagnacco/ Pagnacco

Garzitto Flavio - Lestizza/ Nespoledo/ Orgnano/ Sclaunicco/ Villaorba

Jacuzzo Dino - Basaldella/ Campoformido/Mortegliano/ Pozzuolo/ Sammardenchia/ Terenzano-Cargnacco/ Zugliano

Juri Tullio - Buttrio/ Pradamano

Molinaro Luciano - Udine Cussignacco/ Udine Est/ Udine Nord/ Udine Ovest/ Udine Sud

Paravan Rinaldo - Castions/ Flambro/ Sant'Andrat/ Talmassons

Pecile Stefano - Coderno/ Coseano/ Dignano/ Flaibano/ Mereto di Tomba/ S. Vito di Fagagna

Puntin Raffaele - Aquileia/ Cervignano

Shonberg Lorenzo - Cave del Predil/ Malborghetto- Valbruna/ Pontebba/ Tarvisio

Tesolin Rino - Dolegnano/ Manzano/ Medeuzza/ San Giovanni/ Villanova del Judrio

Intervento a Bergerac in Francia

Su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile gli alpini hanno operato per ripristinare i danni causati dai fortunali abbattutisi in Francia.

Il 4 gennaio un fax del Dipartimento ha chiesto l'intervento dell'A.N.A. in Francia nella Dordogna per rimuovere gli alberi abbattuti dalle trombe d'aria che hanno spazzato buona parte del territorio francese. Con molto ottimismo sulle nostre capacità è stata indicata come data di partenza del primo di tre turni settimanali il 6 gennaio. Non servono commenti per far capire come ad un inefficienza pubblica si controbatta con una eccezionale da parte privata. Ad iniziare dalle Sezioni del Piemonte sono affluiti i nostri volontari mentre per noi friulani è toccato l'ultimo turno quello che dal 18 al 27 gennaio. Partenza a mezzanotte e mezza da Udine per i tre volontari della Sezione Carnica, i tre di Cividale ed i tre di Udine, poi raccolta degli altri fino a Vicenza per complessive ottanta persone. Il confine di Ventimiglia è stato raggiunto alle 10 dove un ufficiale francese ha accompagnato i nostri fino a destinazione. Cena alle 19 a Carcassonne ed arrivo all'una di notte a Bergerac. Alloggiati presso una caserma della gendarmeria, una scuola per teste di cuoio, la giornata di mercoledì è stata dedicata al riposo ed alla visita della città di Ciranò. All'indomani sveglia alle 6e 30 e partenza dopo un ora per il bosco millenario dove sono state liberate le strade invase da migliaia di alberi incrociati e divelti. Il rientro era previsto per le 19. L'appoggio dato dalla gendarmeria e dai vigili del fuoco era notevole con i mezzi che portavano i volontari, officina mobile, carburanti, infermiere ecc. Il lavoro è stato organizzato formando gruppi variabili da sette a dieci persone di cui una quale capo squadra. Dopo ogni giornata di lavoro vi era l'incontro con le autorità locali cui seguiva un rinfresco. È da sottolineare l'estrema gentilezza e la notevole dimostrazione di riconoscenza ad un'organizzazione assolutamente nuova per la Francia, quella di " soldati della riserva " che lavoravano per la comunità. Il lavoro è stato molto faticoso ma anche la soddisfazione è stata grande, non è frequente ricevere riconoscenza, solitamente a pretesa si aggiunge pretesa con al scusa che chi si sta aiutando si lamenta di avere tanti o troppi diritti e noi diamo e continuiamo a dare sempre. Un grazie appaga molto. Lo stesso presidente della Repubblica Francese ha telefonato al Presidente Ciampi per ringraziarlo dell'aiuto degli alpini. In sintesi i numeri dell'operazione: 1° giorno 1850 mc. di legname tagliato e 31 chilometri di strada liberata, il 2° giorno 2000 cubi e 36 chilometri, il 3° giorno 2500 cubi e 12 chilometri il 4° e 5° giorno 5000 cubi e 400 il 6° avendo lavorato mezza giornata dovendo partire. Complessivamente gli alpini in tre settimane hanno liberato 336 chilometri di strade, tagliato 16.200 mc. di legname pari a 400 autotreni. Indubbiamente il Triveneto si è rivelato il più " boscaiolo " di tutti.







È scomparso Luigi Galante



Sembra incredibile in queste pagine dedicate alle attività sportive comunicare la notizia dolorosa della scomparsa di Luigi Galante, Presidente del Gruppo Sportivo Alpini di Udine. Lo sapevamo malato da tempo eppure non riuscivamo a darcene una ragione, tutti ci si aspettava un miracolo dopo l'operazione cui si era sottoposto con serena fiducia. Lo vogliamo ricordare come un amico sincero del Gruppo Sportivo che si era prodigato fino all'ultimo perché, dopo lo scioglimento dei Gruppi Sportivi a livello nazionale, l'attività del sodalizio rientrasse nell'ambito Sezionale. Ricordiamo le sue grandi capacità umane di mediatore, di come sapesse dare autonomia d'iniziativa ai soci che si facevano promotori di nuove attività, di come si assumesse in prima persona tutte le responsabilità che una carica del genere comporta. La sua presenza nella manifestazione di maggior prestigio, la Sci Alpinistica del Monte Canin, era per tutti i collaboratori insostituibile. Ricordiamo la sua condotta improntata sempre a fornire un contributo intelligente, ad intervenire nelle situazioni d'emergenza con consigli puntuali. Ci piace ricordarlo ancora nei momenti più festosi di incontro del GSA quando saliva alla Malga Jama di Specogna la prima domenica di settembre per il rito della gara sociale estiva che si concludeva sempre in allegria. Vogliamo ricordarlo per il grande regalo che volle farci a tutti noi con la sua presenza durante l'ultima cena sociale del novembre scorso, il suo era un addio, solo che questo noi non lo sapevamo. Vorremmo ricordarlo con parole migliori. Mandi Gigi, ci mancherà il sorriso che illuminava il tuo volto e la tua persona.

Ricordo di un capo

Sono passati quasi trentanni da quando incontrai per la prima volta il mio Capogruppo. volle subito sapere del mio servizio militare delle mie esperienze. Bene disse ! avevamo bisogno di un ufficiale ti faremo fare il consigliere. Timidamente gli chiesi della sua vita ed in pochi minuti con semplicità tratteggio' le sue tappe: Albania, Grecia, Russia, fronte orientale. Rimasi letteralmente senza parola. Mi trovai di fronte, in carne ed ossa, uno dei personaggi così realmente descritti da Bedeschi, Rigoni Stern e quant'altri in quei libri che a suo tempo avevo letto con commozione. Leggendo, si immaginano situazioni, si fanno strada pensieri, si formulano ipotesi, si radicano convincimenti, per quanto realistici, i libri non trasmettono le sensazioni provate da chi le ha vissute e invece lui con poche parole ti faceva comprendere la tragedia, la sofferenza, la voglia di sopravvivere.

Un uomo provato ma sereno, non esiste rancore, non esiste odio, non esistono recriminazioni.Poco più che ventenne parte per l'Albania e la Grecia, a Samarina il 4 novembre 1940 si guadagna la sua prima medaglia d'argento al valor militare. Il suo reparto è in sosta, si accorge che il nemico lo sta accerchiando, lancia le bombe a mano creando un'azione diversiva permettendo alla compagnia di riorganizzarsi e difendersi fino all'arrivo dei rinforzi che rintuzzano l'attacco. Torna a casa, ma il destino è in agguato.

Nella notte tra il 28 e il 29 marzo 1942 la nave Galilea viene silurata, quasi tutto il battaglione Gemona scompare nei flutti. Durante la tragedia il cap.magg.Forte raduna



la sua squadra e, calata la scialuppa di salvataggio assicurandosi dell'incolumità dei suoi, si dedica al recupero di altri naufraghi guadagnandosi una medaglia di bronzo al v.m. pochi mesi per riposare e poi riparte: destinazione Russia. Partecipa a varie azioni e si distingue per il suo ardimento. Durante un attacco supera le linee nemiche distrugge due centri di fuoco importanti, cattura nemici e bottino di guerra e annienta il presidio avversario. Il sergente Forte si merita così la seconda medaglia d'argento al valore. Rientra in patria e partecipa con il reggimento Valtagliamento ai fatti d'arme sul confine orientale. Finalmente la guerra finisce, alcuni gli voltano le spalle, ma non si perde d'animo.Trova lavoro alla Bertoli, in breve fa strada, diventa caporeparto, un capo su cui l'ing.Rinaldo Bertoli può contare non solo per la professionalità ma anche per la capacità di organizzare uomini e lavoro in un ambiente sicuramente non facile.

Appunto professionalità, capacità organizzativa, senso pratico, sicurezza gli valgono, in tempi non sospetti, la nomina prima a cavaliere del lavoro poi a cavaliere ufficiale, ma non si può non ricordare la sua carica umana, il saper portare un sorriso dove c'è dolore, amicizia e comprensione ove esistono attriti ed invidie. non amava raccontare di battaglie, si lasciava andare di rado a qualche ricordo e descriveva le sofferenze patite, lo strazio provato nel dover abbandonare alcuni per salvarne altri. Per oltre 30 anni Capogruppo, è stato un esempio per tutti, ha insegnato ad essere coerenti, a dare a chi ha bisogno, ad aiutare chi soffre, a difendere valori come patria, famiglia, senso del dovere, sacrificio, rispetto del prossimo, che, in mondo preda della globalizzazione, rischiano di essere accantonati se non addirittura ripudiati. Viviamo in un mondo che si evolve con rapidità estrema ed è questo che potrebbe farci perdere i contatti con quei valori che sono i cardini su cui è incernierata la nostra esistenza. Ecco, Angelo Forte con la sua vita, con i suoi sacrifici ci ha detto questo: attenti, non abbassate la guardia, difendete e diffondete solidarietà, altruismo, onestà, tradizioni e quant'altro possa migliorare qualitativamente la vita di ciascuno. Raccogliamo questo messaggio e poichè, grazie anche alle nuove leggi che hanno abolito la leva obbligatoria, saremo costretti ad essere sempre di meno e meno influenti, la nostra missione dovrà essere quella di trasmettere quel patrimonio anche a chi alpino non è solo così, chi è andato avanti, non sarà dimenticato. Mandi Angelo.

gli alpini di Udine Nord

Operazione Gran Monte

Come annunciato in Assemblea stiamo per dare avvio al recupero del fabbricato che era l'ospedale della Grande Guerra sul Gran Monte di Taipana. Una cospicua parte del finanziamento è stata reperita grazie alla Comunità Montana delle Valli del Torre, alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ed alla generosità di quanti vorranno contribuire a questa bella realtà, un sogno inseguito da anni dagli alpini di Monteaperta soprattutto.

Il luogo è accessibile dal Passo Tanamea e da Monteaperta anche se da qui la strada è più lunga. Quello che si chiede è la disponibilità a lavorare durante l'estate sia nei week end che per tutta la settimana dando comunicazione in Sezione per stabilire i turni ed organizzare il cantiere nel quale verrà predisposto un prefabbricato alloggio e cucina e tutto il materiale verrà portato con l'elicottero.

Telefonare in Sezione 0432 - 502456 dove si può lasciare anche il messaggio in segreteria.





"L'Alpino" è nato a Udine

La Signora Lomasti di Pontebba, ha voluto farci il gentile omaggio delle fotocopie dei primi undici numeri de L'ALPINO. Il nostro giornale è infatti nato il 24 agosto del 1919 a Udine, stampato forse negli stessi locali dove ha oggi sede la nostra Sezione, che era sede del deposito dell'8° Reggimento Alpini. Aldo Lomasti è stato uno dei fondatori assieme ad Italo Balbo ed Enrico Villa. Il giornale costava 10 centesimi e l'abbonamento lire 10. Parlava di cronaca, di diritti del grigio - verde quali assicurazioni, premi di smobilitazione, pensioni ecc. Parlava di sport, di teatro, di alpinismo, di politica del tempo riferita ai fatti della guerra appena finita. Era un giornale che oggi si potrebbe configurare in un settimanale specializzato. Chi avesse piacere di consultare queste copie, sappia che sono disponibili in Sezione. Un grazie alla signora Lomasti per questa gradita sorpresa.

Raduno a Muris

Ricordato l'anniversario dell'affondamento della nave Galilea ed il sacrificio degli alpini del Battaglione Gemona che li riportava in Patria dall'Albania

Anche se il tempo non prometteva bene, alpini, marinai, carabinieri, bersaglieri e tanta gente è salita sul monte di Muris per assistere all'annuale cerimonia, per rendere onore a quanti perirono nel naufragio del piroscafo Galilea silurato da un sommergibile inglese nella notte del 28 marzo del 1942 e oltre mille giovani vite perirono nelle gelide acque dello Jonio mentre rientravano in Patria dalla Campagna di Grecia. Sono trascorsi 58 anni da quella tragedia ma il sottile gruppo di naufraghi è sempre presente a questo pellegrinaggio accanto alle lapidi ed ai monumenti che ricordano i caduti di ogni arma rappresentata su quella nave. Presente il Sindaco di Ragogna, la signora Ebe De Monte, accompagnata dal Capogruppo Adriano Candusso e dal Presidente Toffoletti. Molte erano le autorità civili e militari convenute per assistere alla cerimonia, iniziata con la messa celebrata dal mons. Rino Marta, responsabile spirituale della Brigata Julia e dal cappellano del 3° da montagna don Albino D'Orlando. All'omelia mons. Marta ha ricordato il sacrificio di tanti giovani che parlano ancora attraverso le lapidi che portano incisi i loro nomi. Dopo il rito religioso, sotto una pioggia sottile ed insistente, sono state deposte le corona d'Alloro da parte del Sindaco di Ragogna, del Comandante regionale dei Carabinieri, dell'ANA, del Comandante della Brigata alpina Julia, dei Bersaglieri e dei Marinai. Alla cerimonia erano presenti moltissimi gagliardetti e tanti vessilli delle sezioni friulane, venete e trentine oltre ai labari delle associazioni d'Arma ed i Gonfaloni di Ragogna e di Gemona del Friuli scortato da Vice sindaco Marini. Vi sono stati gli interventi del Sindaco di Ragogna che non ha nascosto una certa commozione, del Presidente Toffoletti e del generale Resce, in procinto di lasciare il comando della Brigata per assumere un incarico presso lo Stato Maggiore dell'Esercito al quale Toffoletti ha rivolto il saluto ed il ringraziamento degli alpini.









"A un alpino"

poesia scritta ad un cugino scomparso nei primi mesi dello scorso anno

All'Adunata di Cremona
tu mancavi all'appello
ma eri presente
nei volti degli alpini
ti ho rivisto
ho riconosciuto
il tuo " vecio " cappello
mentre la tua ombra
sfilava
col cuore di sempre
ho udito
la tua muta voce
...presente... comandi
ci siamo salutati
..mandi .. ciao
Tullio
lo spirito
i valori
la generosità
dell'alpino
vivono e
vivranno sempre

gianni

Alpini in America

Ago, che ne dici di una sfilata sulla quinta strada a New York? Si può fare! Nasce così l'idea di celebrare il 50' della "Julia". Vengono subito impartiti gli ordini. Il Vice Capogruppo Cosmaro parte per il raduno di Cagliari, il segretario Piva (il più giovane) sale al monte Tinisa e noi: Chiofalo, Pinna, Someda e Valvasori muniti di gagliardetto e del vessillo della Sezione ci infiliamo in un aereo a Venezia e con volo diretto (a bordo in 45 su oltre 200 posti) sbarchiamo in America.

Sull'Alpino di dicembre avete avuto la cronaca ufficiale della manifestazione, cercherò quindi di esprimere le sensazioni provate e a descrivere alcuni fatti a margine di quei giorni, pochi, ma intensi. Aggregriamo immediatamente il col. Leschiutta, carnico in pensione, e fraternizziamo con alpini provenienti dal Veneto, Piemonte, Lombardia, Lazio nonché con alcuni civili che poi ci supporteranno durante la sfilata. Dopo aver occupato gli alloggiamenti, distribuiti su alcune decine di piani, ci ritroviamo in Times square, crocevia del mondo, dove la gente frettolosa ci guarda con curiosità, qualcuno accenna sorrisi, altri ci fermano e chiedono chi siamo. Riusciamo a spiegare che non siamo una tribù indiana, ma invece gli eredi di valorosi soldati di montagna dell'esercito italiano. Notiamo espressioni di apprezzamento e meraviglia mentre vengono inghiottiti dalla marea umana che ci circonda. Iniziamo ad assaggiare la grande mela, così chiamano New York, a bordo di un bus che ci scarica e ricarica nei punti nevralgici. Tutto è o.k. ma sotto sotto siamo ansiosi di incontrare i nostri fradis che ci attendono per la sera. un'ora abbondante di tragitto e sentiamo parlare friulano, veneto ed abruzzese, sono i nostri giunti dal Canada e dagli stati orientali. Chi sei? dove hai fatto la naja? da dove vieni? si intrecciano le domande scopriamo che sono anni che hanno lasciato il Friuli e l'Abruzzo ma che abbastanza frequentemente ritornano per l'adunata nazionale. Un po' di nostalgia subito fugata dai canti del coro A.N.A. di Milano durante la cena. Incontro il figlio di un emigrato, tale Menegaz, mi fa tradurre in inglese la seconda strofa di Stelutis alpinis. Il giorno dopo gli incontri ufficiali, ampi saloni accolgono la Santa Messa, cui segue una sfilata con i vessilli sezionali e i gagliardetti presenti preceduti da una fanfara che suona il "33" poi silenzio e si eseguono gli inni nazionali canadese, statunitense ed italiano quest'ultimo ovviamente particolarmente sentito. La commozione è grande sentendo come lo cantano loro e soprattutto le loro consorti. Chissa perché mi è venuta in mente la nazionale di calcio. Consegno il guidoncino della Sezione e una medaglia ricordo al Presidente della Sezione di New York De Marco, al responsabile intersezionale del Nord America Gino Vatri, originario di Latisana e al Presidente del Fogolar furlan di New York Vissat. La festa va avanti, la pista accoglie giovani e meno giovani al ritmo di una banda veramente scatenata che riesce a coinvolgere anche l'addetto militare nostro ospite. Hanno fatto le cose veramente bene. Il mattino dopo accompagnati da un sole abbacinante, dopo due giorni uggiosi, ci avviamo all'ammassamento. Mi sento battere su una spalla, mi volto e un giovane sergente della polizia (come quelli dei telefilm) un po' in italiano e un po' in inglese mi chiede di scattare una foto con me e il Vessillo sezionale perche? suo nonno era di Udine e aveva fatto l'alpino. Questo si che e' tramandare la nostra storia. La sfilata inizia, ci accompagnano gli applausi di tutti, è un momento suggestivo, molti italo americani ci riconoscono e ci salutano con affetto, anche il vescovo, di origine italiana, si avvicina alle transenne, qualcuno ha gli occhi lucidi. Alla zona di scioglimento ritorniamo sui nostri passi, ci aspetta un'ardua salita all'Empire State Building, uno dei simboli della città che di lassù appare nella sua immensità ed unicità. Il tempo di ridiscendere, degustiamo un whisky orginale e poi l'ultimo incontro con la comunità friulana. Siamo una cinquantina si forma subito un piccolo coro, intoniamo " o ce biel cjsciel a Udin" ci seguono il Presidente nazionale Parazzini e gli altri, finisce con Stelutis alpinis e de Marco, 82 anni reduce di Russia, non riesce a trattenere le lacrime, ricorda i suoi che non ce l'hanno fatta. Ci lasciamo promettendo che dovremo rivederci, chissà anche al prossimo loro incontro che, fra due anni, avrà luogo in Canada. Torniamo a casa, New York staglia i suoi grattacieli illuminati nel terso buio della notte, l'Empire ha tre colori, quelli della nostra Bandiera.





Calendario manifestazioni

- 15 e 16 aprile, Feltre Triveneto di Protezione Civile;
- 30 aprile 45° di fondazione del Gruppo di Beano;
- 13 e 14 maggio Adunata Nazionale a Brescia;
- 28 maggio a Milano assemblea dei delegati;
- 28 maggio poligono di Tarcento sezionale di tiro a segno Presidente De Bellis;
- 25 giugno pellegrinaggio al rifugio Contrin;
- 25 giugno Pontebba annuale incontro a Passo Pramollo;
- 2 luglio pellegrinaggio al Col di Nava;
- 9 luglio pellegrinaggio all'Adamello;
- 9 luglio cerimonia del gruppo di Malborghetto in Val Saisera;
- 16 luglio Moggio festa in Cereschiattis;
- 30 luglio a Cave del Predil tradizionale gara di marcia in giro al lago;
- 30 luglio Chiusaforte celebra la festa del battaglione Gemona a Plan Spadovai;
- 6 agosto incontri alpini a Mont di Prat di Forgaria ed in Val Torre a Musi;
- 20 agosto incontro con gli emigranti a Rive d'Arcano;
- 3 settembre raduno sulla Bernadia;
- 17 settembre a Cargnacco Giornata nazionale del Disperso
- 24 settembre 70° del Gruppo di Buttrio;
- 24 settembre 50° del Gruppo di Ronchis;
- 24 settembre o 1° ottobre 70° del Gruppo di Resia;
- 15 ottobre anniversario di fondazione delle Truppe Alpine;
- 29 ottobre riunione dei capigruppo;
- 12 novembre a Rivignano trofeo sezionale di bocce Presidente Corrado Gallino.

Incontri al raduno

I raduni non sono solo un occasione per rappresentare la propria Sezione ma anche un momento di incontro tra soci che pur appartenenti a paesi molto vicini tra loro non manca il piacere di farsi fotografare assieme a testimoniare dell'amicizia che nasce tra i soci come per questi tre appartenenti ai Gruppi dei Rizzi, di Ceresetto - Torreano e Tarcento durante il raduno intersezionale di Cagliari.



Incontro in un istituto scolastico

Il reduce di Russia, ten. Eliano Venuti, comandante della 28^ sezione salmerie, dell'8° Reggimento Alpini della Divisione Julia ha incontrato i ragazzi dell'Istituto Statale per geometri " Marinoni" di Udine su invito della professoressa Rinalda Pitassi Mussato.

Gli studenti, preparati in anticipo dalla stessa insegnante sul tema " Campagna di Russia 41- 43 " hanno gradito conoscere tali avvenimenti dalla diretta testimonianza di un reduce. Riuniti nell'Aula Magna dell'Istituto i giovani hanno ascoltato con la massima attenzione le parole che riassumevano le vicende della guerra, i fatti di quei fortunati che hanno potuto rientrare in Patria e testimoniare quei fatti. A loro stava parlando un nonno, con poco tempo a disposizione per riassumere, nel migliore dei modi, quei fatti ed i momenti più salienti. Un pò di storia e poi il racconto degli ultimi giorni di quei terribili avvenimenti conosciuti come la ritirata del Corpo d'Armata Alpino che è iniziato sulle rive del fiume Don per concludersi a Nikolajewka. L'intenso freddo e lo scarso equipaggiamento hanno procurato il congelamento di moltissimi uomini. Il ricordo dei compagni lasciati nella neve mentre quelli più fortunati venivano fatti prigionieri iniziando la marcia del " Davai " nella quale chi si fermava era abbattuto senza pietà. La tremenda e drammatica vita da prigionieri che solo tra il 1946 ed il 54 poterono rientrare ed in minima parte. Infine l'opera caparbia dell'UNIRR per il recupero ed il rientro in Italia delle salme che oggi riposano nel Tempio di Cargnacco eretto da don Carlo Caneva. La commozione ha sopraffatto l'oratore ma i ragazzi hanno capito e sono rimasti in rispettoso silenzio. Non è mancato il racconto dell'aspetto umano del rapporto con i russi, con la popolazione civile che ha stimato i nostri soldati ed anche aiutato. Eliano Venuti ha voluto concludere il suo intervento con l'appello ai giovani affinchè raccolgano i valori morali che la storia ci tramanda ed affida a loro perchè possano affrontare il futuro che li attende con consapevolezza e responsabilità. A conclusione, il reduce ha recitato la preghiera del disperso, ascoltata in piedi dall'uditorio.

Penne nere



Un ragazzo quindicenne di Malisana, Rudi Di Marco ha composto una poesia sugli alpini che ci fa piacere far conoscere pubblicandola sul nostro giornale.

" Penne nere che spiccano
al tramonto
che sfavillano nella nebbia
che affiorano nell'acqua
che firmano le montagne
che emergono tra la folla
Angeli neri che al grido
accorrono
che per primi giungono ogni dove
la, in quel dove dimenticato
in quel cuore lacerato
in quel popolo disperato
non per onori
non per glorie
ma solo per amore
A voi che dell'Italia siete il fiore
della solidarietà l'emblema
del popolo salvatore
voi che rimanete uniti
sia nelle fatiche
che nel riposo
voi che dividete
sia la gioia
che il dolore
voi che sempre
felici e fieri
innanzi al Tricolore
in piedi, sull'attenti
intonate l'Inno e il Trentatrè
Voi che a cent'anni, come a venti
fedeli al vostro giuro
in ogni raduno, all'appello
rispondete. " PRESENTI"
un grazie vi meritate
per l'eterna assistenza
e l'indelebile contributo.
E se il crudele pugno del destino
dall'albo delle vite
cancella un vostro nome
lo scolpisce nel cuore
dei compagni
e lo ravviva più che mai.

Conosciamo i dintorni edizione 2000



La partecipazione alle belle ed interessantissime escursioni attraverso le Alpi Giulie è la miglior conferma dell'apprezzamento dell'iniziativa che il Gruppo di Tarvisio ha assieme all'Azienda di promozione turistica di Tarvisio. Pubblichiamo il calendario ed i riferimenti per le informazioni tenendo presente che non servono prenotazioni ma è sufficiente presentarsi a Tarvisio in piazza Unità d'Italia alle ore indicate a fianco di ogni escursione sotto indicata : Azienda Promozione Turistica 0428 - 2135 fax 0428 - 2972 Paolo Montanaro 0428 - 40040 oppure 0428 - 60111 (rif. Grego) Luciano Trusgnach 0432 - 284639.

- 18 giugno Valico Fusine, rotabile Monte Cavallar, Madonna della Neve, Monte Forno ore 7.30 Piazza Unità.
- 25 giugno Tarvisio, Sella Borgo, Monte Nero, Capin di Ponente, Monte Goriane, canale d' Inferno, Coccau Alto, Tarvisio. ore 8.00 Piazza Unità.
- 2 luglio Dogna, Case Coronis, Clap Forat, Mincigos, Ponte di Muro, Dogna ore 700 Piazza Unità.
- 9 luglio St. Stefan an der Gail, Fischer Alm, Hermagoren Boden Alm, Landinzen Hutte, Spitzegel e ritorno. ore 7.00 Piazza Unità.
- 16 luglio Rutte Piccolo, Val Romana, Vallone Rio Bianco, Sella Ursic, M. Sciober, Sella della Malga, capanna Cinque Punte, Rutte Piccolo. ore 7.30 Piazza Unità.
- 23 luglio Val Rio del Lago, Sella Mirnik, Gorenji Krivi Rob, Cima del lago. ore 7.00 Piazza Unità.
- 30 luglio Malga Saisera, rif, Grego, Jof di Somdogna, Fossa Carnizza, Bivacco Stuparich, sentiero sotto la Croda Gialla, Spragna, Malga Saisera. ore 7.30 Piazza Unità.
- 6 agosto Finkenstein, Hotel Mittagskogel, Ferlacher Sattel, Berta Hutte, Mittagskogel e ritorno. ore 7.30 Piazza Unità.
- 13 agosto Kranjska Gora, Vrsic, Mala Mojstrovka e ritorno. ore7.00 Piazza Unità.
- 20 agosto Sella Nevea, funivia Canin, Sella Bila Pec, bivacco Marussich, picco di Grubia, Terra Rossa, monte Sart e ritorno. ore 7.30 Piazza Unità.
- 27 agosto Dogna, Val Dogna, Stavoli Costa di Goliz, Bivacco CAI Cividale e ritorno. ore 7.00 Piazza Unità.
- 3 settembre Lago Supeirore di Fusine, Alpe del Lago, Alpe Vecchia, rifugio Zacchi, Capanna Ponza, Svabezza, Lago Inferiore. ore 7.30 Piazza Unità.
- 10 settembre Bovec, Planina Goricica, Monte Cukla, Monte Rombon e ritorno. ore 7.00 Piazza Unità.
- 1 ottobre Amaro, Stavoli Lisagno, Cristo di Forchia, forcella monte Amariana, monte Amariana e ritorno. ore 7.00 Piazza Unità.
- 22 ottobre Azienda agricola Oitzinger a Camporosso, castagnata.

RECENSIONI



Pubblicato a cura del Gruppo di Adegliacco - Cavalicco e dell'Associazione Combattenti e Reduci, il libro scritto da Giannino Angeli racconta la storia di paesani che hanno vissuto la guerra. È uno spaccato di vita paesana riferito ad una specifica esperienza vissuta da molti ragazzi di allora ed è simpatico ed istruttivo leggere questi episodi che fanno capire ancora meglio che tutto è ricondotto al singolo uomo, alla singola realtà, fatta di entusiasmi, di paure, di speranze, di delusioni e dolori. Signorsì è indubbiamente un libro da leggere tutto d'un fiato e poi ritornare a prenderlo in mano per ritornare sui singoli episodi riscontrando similitudini con la nostra esperienza di vita militare.

Il libro è disponibile al costo di 20.000 lire in Sezione o richiedendolo al Gruppo ANA di Adegliacco - Cavalicco.

Cambio al vertice della Brigata Julia

Il 15 aprile il generale Ivan Felice Resce ha ceduto il Comando della Brigata Alpina Julia al collega Giovanni Marizza, proveniente dal Comando delle Truppe Alpine dove ricopriva l'incarico di capo dello Stato Maggiore. Al generale Resce, a Muris abbiamo già rivolto il nostro saluto e ringraziamento per quanto ha fatto assieme a noi in questo periodo di rinnovamento della Brigata, mentre diamo il benvenuto al generale Marizza. Nativo di Gradisca d'Isonzo che ha lasciato per entrare in Accademia militare: ha svolto la sua carriera in Alto Adige ed in Piemonte ed è significativo che il giorno del suo insediamento abbia reso omaggio a Muris, a Cargnacco, sulla Bernadia ed al Tempio Ossario oltre alla deposizione di una corona al Tempietto dei Caduti di Piazza della Libertà a Udine. Ad entrambi facciamo il nostro augurio di buon lavoro.

CRONACHE DAI GRUPPI

■ BUIA



Un momento della cerimonia in ricordo dei Caduti.



La consegna della tessera sociale ad un giovane bujese.

È ormai consuetudine che l'assemblea dei Soci si tenga nel giorno di Epifania per tutta una serie di coinvolgimenti con le manifestazioni locali. L'occasione è stata colta per radunare i giovani bujesi in servizio militare negli alpini e consegnare loro la tessera sociale. È un momento di coinvolgimento della comunità, dal parroco che celebra la Messa alla corale, alla banda paesana che accompagna la cerimonia di onore ai Caduti, fino alla sera con il pignarul in Monte vicino alla sede sociale.

■ BUTTRIO

"CASA di CANA" e Fugarele 2000 - "Alpin Jo, Mame" N° 4-Dicembre 99, ha riportato in seconda copertina un articolo dal titolo "Casa di Cana", un vecchio fabbricato ubicato a S.Bernardo a nord di Udine e che gli alpini stanno ristrutturando per adibirlo ad abitazione dei bambini che una famiglia ha in affidamento. Su quel periodico a pag. 3 seguono gli auguri del presidente della Sezione che invita a " trovare un momento di riflessione per meditare sulla grandezza della generosità, della solidarietà e sulla impagabile gioia che dà il sorriso di chi abbia potuto aiutare. A tale scopo il comitato fondatore " Fugarele 2000", cui va un plauso, e le associazioni del comune di Buttrio hanno organizzato, il 6 gennaio, la festa epifanica a Camino di Buttrio in via S. Giacomo.

Durante i festeggiamenti con giochi, musica, arrivo dei Re Magi, accensione del falò (fugarele) e con varie specialità culinarie, è stata raccolta la somma di L. 1.100.000, ed inviata all'Associazione nazionale alpini sezione di Udine, che tempestivamente ha rilasciato un "Attestato di benemerenza" al gruppo Alpini di Buttrio per avere collaborato alla ristrutturazione "Casa di Cana". Il nostro Gruppo è stato rappresentato anche nell'operazione "France emergency-Jean 2000", nella regione della Dordogna devastata dalla disastrosa alluvione del dicembre scorso, a seguito di una richiesta pervenuta dal Governo Francese, sono intervenuti 15 volontari della P.C. A.N.A. del Friuli V.G., tra i quali c'era anche uno di Buttrio, Ferruccio Dominutti, che partito il 18 gennaio lavorando per una decina di giorni a Perigueux, a Bergerac, nel dipartimento di Dordogna per ristabilire la viabilità interrotta da quelli eventi calamitosi.

"Abbiamo compiuto un lavoro immane che portavamo a termine, sono state le parole di Dominutti, lasciando attoniti i colleghi Francesi, ma soprattutto soddisfatti e pieni di gioia noi, per aver soccorso popolazioni tanto provate".



La consegna della tessera sociale ad un giovane bujese.

■ CERVIGNANO

Anche lo scorso anno gli alpini hanno voluto tener fede ad un impegno che è ormai diventato un'utile e piacevole consuetudine con il ripristino dei sentieri. Il gruppetto dei volontari, muniti delle attrezzature necessarie si è dato appuntamento di buon mattino a Sella Nevea dove hanno lasciato le auto per intraprendere il sentiero 637 che porta e Sella Rombon. Prima su ripidi sfasciumi di rocce poi nel fitto del bosco fino al Pian delle Lope da dove lo sguardo spazia sulla catena dello Jof Fuart che sta di fronte. Il sentiero è molto lungo ma le sue condizioni sono state riscontrate buone grazie alla notevole percorrenza di turisti e degli speleologi che fanno base al bivacco Monutti - Savoia a Sella Rombon a quota 1900. Anche in quell'occasione la piccola baracca metallica era stracolma di zaini appartenenti a speleologi polacchi impegnati ad esplorare le infinite cavità del Canin. Riposti per un pò i rispettivi arnesi, i due gruppi hanno fraternizzato grazie all'inglese poi, dopo uno spuntino, tutti ai rispettivi impegni e noi su tra la Cergnala ed il Col Lopic a ripristinare la segnaletica alquanto logorata dalle intemperie. Aggirato lo sperone del Poviz gli alpini hanno portato a termine il lavoro di rimozione di rami e sassi dal sentiero al tramonto. Un ultima occhiata al panorama e poi giù verso la pianura contenti si aver fatto un buon lavoro.



■ CHIUSAFORTE



Arrivo di Camminaitalia sul Canin presso la chiesetta del Gilberti.

Sabato 8 gennaio con la presenza della staffetta che da Chiusaforte ha raggiunto Cividale, ha avuto inizio il 4° raduno degli ex appartenenti al Btg. Cividale. La manifestazione ha avuto avvio nei pressi della sede municipale alla presenza del Sindaco Marino Ambrosino, di ufficiali, sottufficiali e alpini quindi è proseguita con una sfilata che, dal piazzale del Municipio si è portata nel Parco della Rimembranza presso il cippo che ricorda il Btg: Cividale e tutti i suoi caduti. Qui vi è stato l'intervento del Capogruppo. Fuccaro e del Ten. Col Gianfranco Beraldo i quli hanno evidenziato l'importanza dell'iniziativa per non disperdere quel legame affettivo che c'è sempre stato tra il Cividat ed il paese. La deposizione della corona al cippo del Cividale, l'accensione della fiaccola e la partenza della staffetta sono stati l'epilogo della cerimonia. La staffetta ha fatto tappa a Resiutta, a Prato di Resia ed a Moggio con l'accensione di tripodi e la deposizione di corone d'alloro ai monumenti ai Caduti e quindi ha proseguito per Cividale.



La staffetta del "Cividale".

■ CODROIPO



Ha scuscitato largo cordoglio a Codroipo l'immatura scomparsa di Cornelio Lazzaris di 60 anni, colpito oltre un anno fa da un male, rivelatosi incurabile. Conosciutissimo nel capoluogo del medio Friuli e nell'intera zona, persona affabile, aperta e disponibilissima, Cornelio ha gestito fin dal 1953 il centralissimo Bar Fontanella in piazza Garibaldi e successivamente dal 1987 il Bar da Cornelio (ex Sambucco) in via Candotti, entrambi ritrovi preferiti da sportivi ed alpini codroipesi. Era originario di Villa di Forno di Zoldo, persona molto intraprendente che l'ha visto impegnato in tutte le attività associative del Medio Friuli, da dirigente e cronista, sportivo, cacciatore, appassionato micologo, figura di spicco del locale Gruppo ANA, fedelissimo a tutte le Adunate e manifestazioni di zona. Punta per il contatto con i gruppi alpini della val Zoldana, organizzatore delle feste della classe del 39. Sapeva coltivare le amicizie, con il suo tratto gentile, per decenni dietro al bancone del bar che gestiva assieme alla moglie, la coetanea Giovanna De Cecco ed al figlio Michelangelo ora trentenne, pure lui alpino. Cornelio aveva prestato servizio di leva nel battaglione Cividale dal luglio 61 al dicembre 62. Durante il servizio militare era stato distaccato a Tarvisio per partecipare ad alcuni corsi per esploratori. Infaticabile camminatore in montagna era conoscitore come pochi delle cime del Pelmo, del Civetta e della Moiazza. Dal 1963 era consigliere del Gruppo di Codroipo con le mansioni di cassiere, svolte sempre puntualmente e con precisione. Ai suoi funerali, svoltisi nel Duomo di Codroipo, tantissima partecipazione della comunità locale, dei Gruppi ANA della zona e del Zoldano con i rispettivi Gagliardetti, presente anche il Sindaco Giancarlo Tonutti ed il decano del Gruppo Eccelso Piccoli classe 1908. Naturalmente a scortare il feretro c'era il Capogruppo Lauro Giavedoni ed i Soci. Per il mondo del calcio erano presenti anche molti giocatori delle " furie rosse " degli anni 64 e 65. Da ricordare che Cornelio aveva fatto il cronista sportivo per diverse testate giornalistiche regionali. La messa è stata celebrata dall'arciprete Mons. Remo Bigotto ed accompagnata dal Coro ANA di Codroipo che ha eseguito i struggenti brani di Stelutis alpinis, l'Ave Maria e Signore delle Cime.

■ COLLOREDO DI MONTALBANO

Anche quest'anno, a luglio come ormai è diventata una tradizione, il Gruppo ha organizzato la gita alpina che in questa occasione ha avuto come meta il Monte Simone (mt. 2123). L'escursione che prevedeva due percorsi al fine di offrire ai partecipanti, un pò a digiuno di montagna, un occasione di divertimento, si è svolta con partenza da Forni di Sopra, in funivia fino alla malga Varmost e quindi passeggiata verso le mete prescelte. Tutti poi si sono ritrovati alla malga, dove assieme al

pranzo si sono consumati i racconti dei più ardimentosi che sono saliti fino in vetta al monte Simone e gli altri, più tranquilli, che hanno preferito fare una più rilassante passeggiata lungo il sentiero in costa fino a raggiungere la casera Tartoi. La gita, aperta a tutti, ogni anno vuole avvicinare la gente e non solo gli alpini alla montagna cercando di diffondere quello spirito di amicizia, di collaborazione e di amore per la natura che riteniamo siano caratteristiche fondamentali per la nostra Associazione e che gli alpini di Colloredo di M.A. cercano di promuovere da sempre nell'ambito della propria comunità.



■ DIGNANO

Domenica 23 gennaio, in occasione della celebrazione di San Sebastiano, patrono della Chiesa dignanese, sono stati ricordati i Caduti deponendo un mazzo di fiori al Monumento. Durante il rito religioso, il parroco don Raddi ha elogiato l'opera degli alpini nel sociale ed ha ricordato il sacrificio nell'adempimento del dovere. Il maggiore Costantini ha letto la preghiera dell'Alpino mentre la corale " San Marco " di Udine ha accompagnato la messa esibendosi anche successivamente e riscuotendo calorosi e prolungati applausi.



■ MAGNANO

Ci sono molte persone che pur non avendo prestato servizio militare negli alpini hanno nel sangue lo spirito alpino. È come se facesse parte del loro Dna ed una di queste persone, recentemente scomparsa, abitava a Magnano era Giuseppina Gemma Franz vedova Ermacora " Gjeme " era chiamata da tutti, era nata a Moggio Udinese il 13 novembre del 1900 e da ragazzina aveva lavorato per gli alpini, con pala e picco ed in quell'attività che è stata definiti poi delle portatrici. Nel 1926 si sposò con l'alpino Natale Ermacora. Nel 1968, in occasione del 50° della Grande Guerra a Gjeme venne fatta cittadina onoraria di Vittorio Veneto, mentre nel 1975 le venne conferita l'onorificenza di cavaliere di Vittorio Veneto. L'insegna di cavaliere della Repubblica non le venne consegnata dal Presidente della Repubblica, Scalfaro nel 1997 a Timau perchè non più residente in Carnia fù così compresa tra le dimenticate solo perchè non risultava in alcuna anagrafe di comuni della Carnia e così questo dolore lo portò nella tomba. Di lei non si erano dimenticati gli alpini Magnanesi che in occasione della consueta visita agli anziani hanno voluto salutarla. Lei, " Gjeme " si commosse e volle posare per una foto assieme ai nipoti ed agli alpini. Il 16 gennaio scorso è salita nel paradiso di Cantore raggiungendo quei ragazzi che aveva aiutato da ragazzina con grande rischio per la vita.



L'immagine immortala l'incontro del Capogruppo e di vari alpini con la portatrice carnica residente in paese.

■ MOGGIO UDINESE



Ancora in tema del 50° della costituzione della Brigata Julia le immagini ritraggono i partecipanti alla salita del Cjavals assieme ad ufficiali e sottufficiali dell'8° reggimento alpini ed il gagliardetto del Gruppo

■ MORUZZO

L'anno 2000 attende il Gruppo in un grosso impegno, quello della celebrazione dell'importante traguardo del mezzo secolo di vita. È intendimento dei soci predisporre iniziative di carattere culturale e celebrativo che dà appuntamento nei giorni 28, 29 e 30 luglio, attorno al Tiglio per festeggiare su quel bel balcone che si affaccia sulla pianura, le cinquanta candeline degli alpini di Moruzzo.

■ MURIS

Per celebrare il 50° di costituzione della Brigata Alpina Julia anche il Gruppo di Muris ha voluto aderire all'iniziativa dell'ascensione di 50 cime. Per meglio riuscire nell'impresa considerando che al seguito c'erano molti bambini, è stato scelto e degnamente conquistato il monte San Simeone. Sotto l'attenta guida del maresciallo Matiz, in servizo alla Brigata Julia, assieme a tutti i suoi collaboratori, gli escursionisti una volta arrivati nei pressi della chiesetta del San Simeone, hanno proseguito a piedi per circa 45 minuti raggiungendo la vetta verso le ore 11,30. Dopo un breve ristoro, alle ore 12 precise sono stati accesi i fumogeni tricolori a testimonianza dell'evento. La lettura della preghiera dell'alpino, mentre tutto intorno regnava il più assoluto silenzio, ha dato maggior solenità all'evento. Al rientro tutti orgogliosi per aver scritto un altra pagina indimenticabile per il Gruppo alpini di Muris.



I partecipanti sulla cima del San Simeone.

■ PASIAN DI PRATO

Visita alla Sezione cilena - L'ultima nata in ordine di tempo è la Sezione del Cile ed allora il capogruppo ha pensato fosse opportuno far visita alla neonata. La nascita di questa Sezione la si deve alla tenacia e caparbietà del Presidente Giuseppe degli Esposti, bolognese classe 40, ufficiale a Feltre e si trova a capo di un consiglio formato in maggioranza da ottantenni entusiasti ed orgogliosi di portare il cappello alpino non solo nelle cerimonie alpine ma anche in tutte quelle della comunità italiana di Santiago. Quando Dell'Oste si è recato a Santiago era il 1° novembre e la comunità italiana commemorava i defunti con una messa celebrata nel mausoleo degli italiani, un grosso edificio di quattro piani, collocato nell'enorme e sconfinato cimitero monumentale. Una ventina di alpini formavano il picchetto d'onore alla presenza del dott. Emilio Barbarani ambasciatore d'Italia il quale dopo averli elogiati si è detto onorato di avere in Cile una sezione dell'Associazione Nazionale Alpini. Successivamente, se pur nella minuscola sede ricavata nell'edificio della Società Umanitaria, si è svolto lo scambio dei gagliardetti ed è stata offerta la bandiera del Friuli ed alcuni libri illustranti la città di Udine e le bellezze del Friuli. La comunità italiana rimane collegata attraverso un quindicinale intitolato " Presenza ". Il desiderio di questi vecchi alpini è quello di far ritorno in Italia, magari di venire all'Adunata ma diciannove ore di volo sono forse troppe, auguri veci.



■ PONTEBBA

Il Gruppo ha ospitato nella propria sede alcuni giovani della FAI Sport, l'associazione presieduta da Giorgio Zanmarchi che fa praticare lo sport ai giovani disabili. Infatti i ragazzi erano di ritorno dagli allenamenti sulla neve effettuati a Camporosso. All'incontro hanno voluto essere presenti i dirigenti del Gruppo, il Sindaco di Pontebba Clauderotti ed il Parroco.



I giovani della FAI Sport con autorità ed alpini.

Raduno dei pontebbani - Il paese ha subito un notevole spopolamento dovuto alla chiusura di attività che occupavano molti addetti oggi, promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pontebba, dalla Parrocchia, dal Gruppo " Pontebans sparnizzas pal Friul " si propone di organizzare un raduno di quanti sono nati o vissuti a Pontebba con manifestazioni culturali, musicali, sportive e folcloristiche. Per attuare questa iniziativa sono tutti invitati a comunicare il loro indirizzo al Comune di Pontebba. Nel frattempo il Gruppo ricorda l'appuntamento a Passo Pramollo domenica 25 giugno con ritrovo alle ore 9.

■ REANA

Da parecchio tempo il Gruppo di Reana del Rojale è in collegamento con le scuole elementari del Comune. Infatti il Gruppo, guidato dall'instancabile Renato Anzil, ha sempre cercato di sensibilizzare i bambini sul ruolo che gli alpini hanno avuto nel passato e sull'importanza che essi rivestono oggi. Questa filosofia di avvicinamento alla realtà giovanile si concretizza in un primo momento con lo scambio del Tricolore che i ragazzi delle classi quinte, durante le celebrazioni del 4 novembre, consegnavano ai colleghi delle prime classi. Questo gesto simbolico veniva utilizzato come metafora : " io bambino della quinta elementare che fino ad ora ho difeso i valori della nostra bandiera e continuerò a farlo ora che sono diventa-



to grandicello, trasmetto a te, piccolo amico, il compito di difendere i valori della nostra patria ". Gli alpini di Reana poi sono sempre stati presenti ai giochi della gioventù quando, grazie all'ormai mitico rancio hanno sfamato tanti piccoli atleti dopo l'intenso sforzo ginnico. Ed è proprio in una di queste occasioni che è nata l' idea di organizzare un incontro con i ragazzi di quinta elementare al quale far intervenire alcuni reduci della guerra con l'obbiettivo approfondire la conoscenza delle penne nere. Detto e fatto, di comune accordo con le insegnanti il Gruppo ha riunito il giovane alpino Roberto Calligaris ed i reduci Paolo Bassi, Angelo Silvestri, Olinto Del Fabbro e Vittorio Fabbro che, tra il vivo interesse degli scolari, hanno raccontato le loro esperienze riuscendo ad incidere sugli animi più di quanto avrebbero fatto tanti libri di storia. da qui le maestre hanno avuto un'ulteriore idea: assegnare ai ragazzi il compito di intervistare qualche parente che avesse prestato servizio militare negli alpini e comporre un breve tema. Il risultato è stato così soddisfacente che tutti gli elaborati sono stati raccolti in un libretto pubblicato gratuitamente dall'editore Chiandetti intitolato " Alpini di casa nostra " Molto bella l'introduzione all'opuscolo curata dalle insegnanti. Si legge infatti : " al di là del lavoro materiale realizzato dai ragazzi, che pure ha il suo fine didattico, ciò che ci ha intimamente commosse è il filo nascosto sul quale si è snodato il dialogo tra generazioni diverse e la capacità degli allievi di cogliere il valore dei silenzi e del pudore delle narrazioni che, specialmente nei " vecchi alpini ", celavano dietro un apparente normalità di impegno e di servizio, una profondità di dedizione e di sentimenti che il tempo non è riuscito a scalfire." Una citazione particolare la merita poi il commento di Roberto Calligaris :" gli alpini sono degli uomini che si sono aiutati fra di loro, che non hanno mai amato la guerra anche quando essa sembrava perfino necessaria, che non si sono dimenticati gli uni degli altri anche quando hanno dismesso la divisa ed hanno voluto ricordare i fratelli caduti, facendo del bene ai vivi, che trovavano nella poesia del canto conforto durante i momenti difficili. Forse un domani altri uomini dimenticheranno ciò che gi alpini hanno fatto, ma di sicuro fino a chè qualcuno li ricorderà, essi saranno sempre ammirati." E Calligaris conclude:" Ed è per questo che gli alpini vorrebbero da voi bambini, che impariate a dedicare un pò del vostro tempo per aiutare chi soffre imparando ad evitare la violenza e la guerra. Che impariate infine ad amare e conoscere la vostra Patria, per la quale tanti sono morti. Così facendo, anche se un giorno malauguratamente non ci dovessero essere più, vivranno comunque." E noi senz'altro siamo fiduciosi che i nostri ragazzi recepiranno il messaggio e continueranno nell' opera di costruzione di un mondo basato sempre più anche sui così detti" Valori umani, sociali e patriottici" che purtroppo, talvolta sembrano essere stati dimenticati.

■ RIVE D'ARCANO

Vent'anni della scuola materna - L'asilo di Rive è stato realizzato nel 1980 con i fondi della ricostruzione ed è stato dedicato alla Julia. Per questo legame ad ogni inizio d'anno gli alpini del Gruppo si recano a portare dei regali ai bambini accompagnati dalla Fanfara della Julia. Quest'anno ricorreva appunto il ventennale della inaugurazione avvenuta il 19 gennaio dell'80 e le note del Trentatrè hanno riunito gli alpini ad una folla di genitori, nonni e cittadini che, in corteo, si sono recati nella sede del Gruppo dove dalla gerla la Befana ha estratto i doni per i bambini. All'incontro è intervenuto il Sindaco Enzo D'Angelo mentre Giovanni Melchior, che al tempo della costruzione era Sindaco, ha ricordato i vent'anni trascorsi.



La fanfara della Brigata Alpina Julia.



La "Befana" che distribuisce i doni.



I Bambini fuori dalla scuola materna.

■ RIVIGNANO



Una storia d'altri tempi ma che ci fa capire come certi valori non cambiano e sopratutto come la fedeltà promessa il giorno del " sì " sia stato il pegno che ha caratterizzato l'unione dell'alpino Fiorello Cacitti classe 1910 e della gentile consorte Marcellina Pia Chiapolino. Hanno festeggiato i sessant'anni di matrimonio. Si erano conosciuti in Carnia da dove sono originari entrambi, lui operaio alla Cartiera di Tolmezzo, lei in una fabbrica di sci a Sutrio. Si sono sposati il 19 agosto del 1939 e lui aveva già in tasca la cartolina precetto. Il richiamo, la guerra in Albania, la prigionia in Germania ed una bella famiglia con tre figli. Auguri

■ UDINE RIZZI



I componenti il Consiglio.

Dopo l'Assemblea dei Soci del 9 gennaio, si è riunito il nuovo consiglio di Gruppo con alla guida il riconfermato Capogruppo Arialdo Vrech che ha ringraziato per la fiducia ed indicato a svolgere le mansioni di Segretario il giovane Massimo Moreale. Nella seduta sono stati illustrati i programmi delle attività che si possono riassumere nella celebrazione di Nikolajewka con i Gruppi del Comune di Tavagnacco e con Pagnacco, la gita a Passo Pramollo, l'incontro tradizionale con il Gruppo di Venzone il 2 luglio, gita sul Grappa in settembre, la collaborazione alla Udine Pedala, a Telethon ed alla castagnata dell'Ascom, tutte manifestazioni benefiche per le quali le penne nere dei Rizzi sono sempre disponibili.

■ SAN DANIELE

Il Gruppo è stato protagonista di molte attività di solidarietà infatti ha dotato il Centro di Psicoriabilitazione di Coseano di un programma per il computer idoneo all'intervento nei processi riabilitativi dei minori, ha donato un computer alla casa di riposo per anziani ed un fax all'A.N.D.O.S. di San Daniele. Ha dotato le scuole materne del Comune di giochi e vario



La consegna del fax all'ANDOS

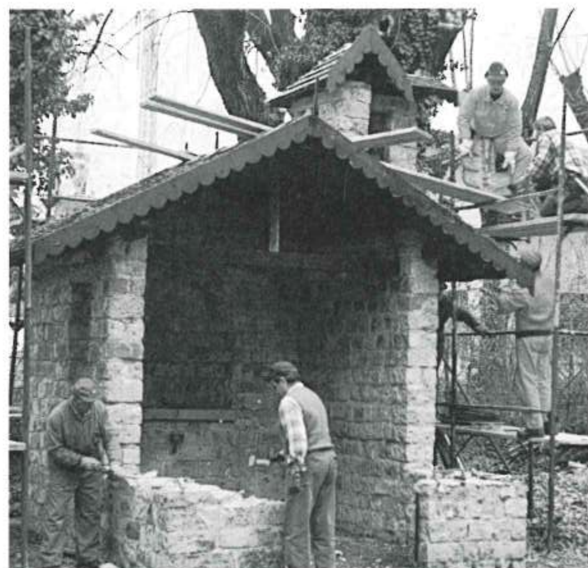


e quella del computer alla casa per anziani.

materiale didattico ed ha fornito l'opera di alcuni soci oltre ad un contributo in denaro a Casa di Cana a San Bernardo. Tutte queste iniziative hanno richiesto un'attività costante e l'opera di persone motivate tra le quali vanno menzionati anche gli Amici degli Alpini. Il Gruppo si propone di continuare su questa strada non trascurando la " casa del trecento " che li ospita per renderla sempre più funzionale e valorizzare le sale espositive.

■ SAN GIOVANNI AL NATISONE

La ristrutturazione delle Forze Armate ha rischiato di fare una vittima illustre, Santa Barbara, la Patrona degli artiglieri. Quella cappelletta che sta nella caserma Piave a Udine, rischiava di venir abbandonata al deterioramento del tempo. La cosa che rattristava di più era vedere quella chiesetta abbandonata su un cortile di una caserma in dismissione: Nata ad Artegna con il Gruppo Conegliano, venne trasferita a Gemona fino al 90 quando il Gruppo Conegliano stabilì la sua sede alla Piave a ricordo dei ragazzi periti nel terremoto del 76. Mons. Rino Marta, responsabile spirituale della Brigata Julia ha rivolto un appello affinchè non finisse in una discarica ed ecco che gli alpini di San Giovanni che, ottenuta l'autorizzazione da parte dell'Autorità Militare e dell'Amministrazione comunale per la collocazione in paese, hanno smontato pezzo per pezzo la chiesetta e l'hanno sistemata sui bancali per il trasporto in un area verde vicino all'ambulatorio affinchè sia visibile a tutti magari per una preghiera rivolta agli Artiglieri, ai Vigili del Fuoco, ai Minatori ed ai Marinai dei quali Santa Barbara è protettrice.



Gli alpini di San Giovanni durante l'operazione di smontaggio.

■ STOLVIZZA

Nella sede degli alpini di Stolvizza si è tenuta l'assemblea ordinaria nel corso della quale sono stati svolti gli argomenti posti all'ordine del giorno. Da rilevare la riconferma a Capogruppo di Antonio Buttolo ed il compiacimento per l'attività svolta negli ultimi dieci anni con traguardi notevoli tra i quali spicca quello della realizzazione della Sede. La cena ha chiuso



Gli alpini di Stolvizza attorno alla torta "del quarantesimo".

la giornata protraendosi fino alle ore piccole, tanta era l'allegria dei soci ed amici che vi hanno preso parte brindando al 40° del Gruppo, ultimo dei traguardi inimmaginabili fino a qualche anno fa.

■ UDINE SUD

Un'immagine relativa al concerto di Natale organizzato dal Gruppo il 19 dicembre in memoria dei tre agenti della Polizia di Stato vittime dell'attentato in Viale Ungheria a Udine.



■ VILLANOVA

Germano Ermacora, giurante a Tolmezzo l'11 dicembre scorso, assieme al papà ed agli zii tutti alpini.



JULIA

Casta 2000

I Campionati Sciistici delle Truppe Alpine costituiscono, oramai per consolidata tradizione, un appuntamento importante per i soldati di montagna di tutto il mondo. Come ha sottolineato il Comandante delle Truppe Alpine nel suo discorso di inaugurazione, pronunciato domenica in occasione dell'apertura ufficiale dei Campionati, i Ca. STA hanno sempre rappresentato non solo una grande occasione sportiva, ma anche un importante momento di verifica per l'addestramento di specialità delle Truppe Alpine. Vivere e operare in montagna rappresenta una sfida impegnativa e sempre nuova, che gli Alpini affrontano quotidianamente e che costantemente li porta a migliorare le loro capacità, professionali ed umane. Il confronto tra sportivi che provengono dai ranghi delle truppe da montagna di tutto il mondo non può che esaltare queste caratteristiche, spingendo ogni atleta a sfruttare a pieno quanto appreso nel corso del suo addestramento. È questo il senso e lo scopo di tali gare: far sì che militari provenienti da varie esperienze e da realtà diverse imparino a conoscersi, a gareggiare oggi per poter collaborare domani, quando insieme saranno impegnati nel mantenere la pace nel mondo. Così, una competizione come i Ca. STA coniuga lo spirito dell'alpinità, della determinazione, del coraggio, della lealtà appreso grazie alla cultura della montagna, con le finalità del Partenariato per la Pace, che oggi lega le "Penne Nere" agli eserciti amici e alleati di trenta paesi, con lo scopo di impedire le minacce alla pace internazionale.

A Dobbiaco e S. Candido dal 21 al 24 febbraio gli alpini italiani e i rappresentanti di Argentina, Cile, Francia, Germania, Gran Bretagna, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera e Ungheria, si sono confrontati nelle competizioni di sci nordico e alpino. La cerimonia di apertura dei Ca. STA 2000 ha avuto luogo nel tardo pomeriggio di lunedì, con gli interventi del comandante delle Truppe Alpine Pasquale De Salvia e delle alte cariche civili e militari della zona.Le competizioni sono iniziate con lo slalom gigante sulle piste di S.Candido, mentre sulle piste di Dobbiaco si sono sfidati, per la prima giornata, i plotoni. Sempre a Dobbiaco, la gara di fondo e tiro sui 15 chilometri e la seconda giornata di gara dei plotoni. Parecchie anche le cerimonie che hanno fatto da contorno alle competizioni sportive. La cerimonia di apertura di lunedì seguita, nel pomeriggio, dalla deposizione di corone in ricordo dei Caduti nei cimiteri dei paesi dell'Alta Pusteria, San Candido, Dobbiaco, Sesto e Monte Piana. Mercoledì sera, ospiti del Grand Hotel di Dobbiaco, una serata dedicata alla musica con i cori e le fanfare. La chiusura dei campionati e la cerimonia conclusiva di domani hanno visto l'intervento delle autorità civili e militari, a conclusione di una settimana densa dell'agonismo e della professionalità che da sempre caratterizzano le truppe alpine. La prima gara, quella di slalom, ha visto la partenza di 207 concorrenti, tra italiani e stranieri. Anche per quest'anno, apripista d'eccezione il generale De Salvia (nella foto). Il tracciato, di quarantacinque porte, si snodava sulla pista dei Baranci di San Candido, con partenza a 1205, per una lunghezza complessiva di 1220 metri e pendenze variabili dal 12 al 45%. La gara si è disputata in una sola manche. Ca. STA non sono solo una grande competizione sciistica, ma anche un importante momento di verifica del duro addestramento necessario per la sopravvivenza e la piena efficienza del soldato di montagna. La gara di plotone, che si svolgerà

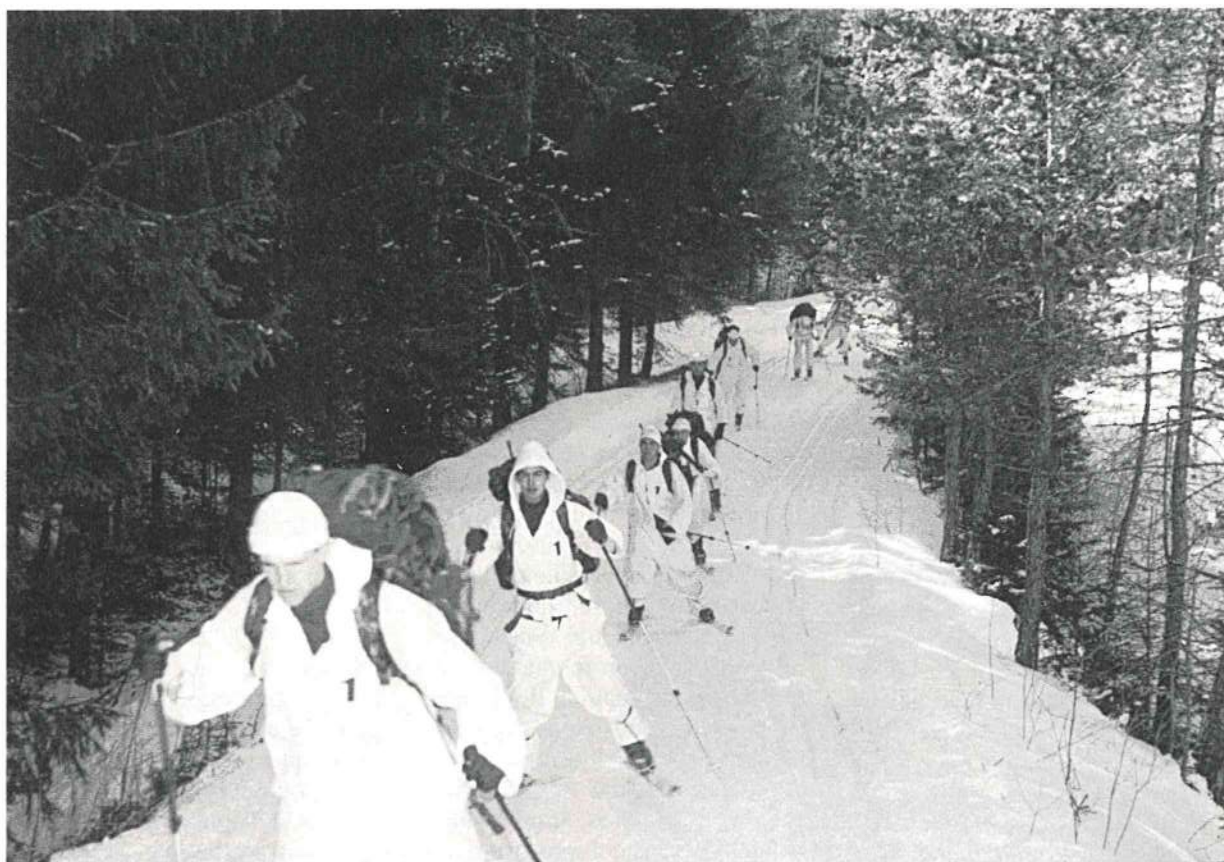


il 22 e 23 febbraio, costituisce la prova tecnica militare per eccellenza nell'ambito dei Campionati. L'estrema severità della gara mette a durissima prova la resistenza, le capacità alpinistiche e l'abilità nel maneggio delle armi.

Alla gara di plotone, che assegna il trofeo "Silvano Buffa", hanno partecipato tredici rappresentative, uno per ogni Reggimento Alpini e di Artiglieria da montagna, e uno per il Battaglione Alpini Paracadutisti. Il plotone viene comandato da un ufficiale subalterno o da un maresciallo, che ha alle sue dipendenze due squadre, di volontari o di militari di leva. Alla partenza, il personale del plotone si presenta con equipaggiamento invernale completo, comprensivo di dotazioni per il movimento e la sopravvivenza in ambiente montano innevato e di mezzi di segnalazione e di comunicazione. I plotoni hanno affrontato le prime prove al poligono di Dobbiaco: la prova di tiro con arma individuale e il lancio di precisione di bomba a mano. Lasciato il poligono hanno dovuto superare la prova di trasmissione di un messaggio, con cui simulare, in meno di cinque minuti, la richiesta di un intervento di elicotteri per soccorso, e infine, la marcia di regolarità in salita, lungo un percorso di circa 25 chilometri, con un dislivello di oltre 700 metri. Alla fine della prima giornata, il plotone ha raggiunto la zona di pernottamento, dove gli atleti si sono sistemati in zone prefissate, e dove autonomamente hanno pernottato. Il secondo giorno di prove ha visto i plotoni sfidarsi nella prova a cronometro, della lunghezza di 15 chilometri, sul percorso Ponticello - Lago di Dobbiaco, ove si è conclusa la gara, alla fine della quale i plotoni dei Reggimenti della Julia si sono comportati in modo egregio piazzando 3 plotoni nei primi 5 posti.

Il saluto del comandante delle Truppe Alpine

Anche quest'anno i Ca. STA sono stati una grande occasione per atleti e soldati di nazioni diverse per incontrarsi, confrontarsi, conoscersi. Ma sono stati anche un importante momento per verificare il livello di addestramento dei nostri reparti alpini.È motivo di conforto e orgoglio per me, come loro Comandante, poter constatare come in tutte le gare i nostri alpini abbiano conseguito degli ottimi risultati. E penso particolarmente ai nostri volontari, giovani di tutta Italia, che hanno dimostrato di possedere tutte le qualità per poter rappresentare l'Italia all'estero, nelle molte missioni di supporto alla pace in cui le Truppe Alpine sono impegnate. Per questi giovani, i Ca. STA hanno rappresentato l'occasione per confrontarsi con se stessi, ma anche per imparare a lavorare insieme ai rappresentanti di quegli eserciti, amici ed alleati, al fianco dei quali domani potranno trovarsi come difensori dell'ordine e della pace in tutto il mondo. Sono certo che per tutti, per i nostri alpini e per gli amici delle rappresentative straniere, i Ca. STA sono stati un'esperienza preziosa, sia professionalmente che umanamente. Come alpino, e come sportivo, mi auguro che i magnifici risultati ottenuti siano stati pari alle aspettative di tutti e agli sforzi che ognuno, in ogni settore, con abnegazione e spirito di sacrificio, ha compiuto. Ed è con questo augurio che saluto tutti, e a tutti rivolgo un sincero grazie, per aver partecipato con onore ai Ca. STA 2000.



Esercitazione "Baltico '99"

La Lituania, ex Repubblica dell'Unione Sovietica ed oggi Stato indipendente, si affaccia ad ovest al Mar Baltico e confina con Lettonia, Bielorussia, Polonia e Russia. Il territorio è prevalentemente pianeggiante e ricco di laghi. Il clima è caratterizzato da inverni rigidi e nevosi e da estati fresche ed umide. L'agricoltura rimane la principale risorsa economica. L'indipendenza proclamata nel 1990 è riconosciuta dall'Unione Sovietica nel 1991. È quindi una delle più giovani democrazie d'Europa, un paese con soli 4 milioni di abitanti che, guardando sempre più ad ovest, vuole affrancarsi dalle vecchie orbite politiche e sociali.

"La Lituania, afferma il nostro Ambasciatore a Vilnius, Mario Fugazzola, si sta preparando ad entrare nella NATO…è molto utile la presenza della Brigata "Julia" perché incoraggia la preparazione della Lituania per le operazioni di pace nel mondo nell'ambito della partnership for peace".

Con questo quadro di riferimento, per tutto il mese di novembre, 900 alpini della "Julia" hanno dato vita a "Baltico 99", un'esercitazione congiunta con l'Esercito lituano.

Nel poligono di Pabrade, 50 Km a Nord-Est della capitale Vilnius, sono arrivati gli alpini del 14° Reggimento di stanza a Venzone, gli artiglieri da montagna di Tolmezzo, gli uomini del Battaglione Logistico di Vacile e gli Ufficiali e Sottufficiali del Comando Brigata.

Il 21 ottobre, mentre a Udine fervono gli ultimi preparativi per celebrare il 50° Anniversario della costituzione della Brigata, la nave Alex V è pronta a salpare per Klaipeda, porto lituano nel Mar Baltico, con a bordo 30 container, 45 VM Iveco, 71 tra autocarri medi e pesanti, 16 shelter per "posto Comando", sollevatori, rimorchi, gruppi elettrogeni, cucine campali, obici 105/14 e mortai da 120 mm. Parti di ricambio, tavoli, tende, riscaldatori, viveri, colpi di ar-



I rapporti con le Autorità lituane sono improntati ad estrema spontaneità. Già domenica 7 , il V. Ministro ed il Ca. di SM della Difesa fanno visita alla Julia e mostrano subito grande interesse per la sua organizzazione campale.



tiglieria e mortai, munizioni, apparati radio, abbigliamento: tutto è caricato e stipato sui mezzi ed i mezzi caricati sulla nave.

A bordo anche 10 alpini con il Mar. Littoria, Comandante del Nucleo. "15 giorni di navigazione turbolenta, nota il comandante, con il mare grosso ha fatto passare in secondo piano che il vitto, preparato dal cuoco croato "non era dei più gustosi."

Il 2 novembre atterra all'aeroporto di Vilnius il primo dei cinque voli adibiti per il trasporto degli alpini. Ospita a bordo il così detto "advanced party". Tocca a loro il lavoro più duro: scaricare la nave e montare l'accampamento. Ad attenderli 6 U. componenti il "coordination team", in Lituania da una settimana per risolvere i primi problemi logistici. Dal porto di Klaipeda all'area addestrativa di Pabradè le autocolonne percorreranno i 350 Km in 10 ore.

I conduttori parlano con entusiasmo dell'ospitalità ricevuta nelle caserme dell'Esercito Lituano dove hanno pernottato in attesa della nave. Con minore entusiasmo descrivono lo stato delle strade.

Il primo nucleo di alpini in terra lituana, lottando contro il tempo, il freddo ed il buio organizza a tempo di record la tendopoli che offrirà una branda ed un pasto caldo a tutti.

Il susseguirsi degli arrivi mette subito a dura prova il vettovagliamento: gli alpini aumentano senza sosta, saltano gli orari canonici del rancio, il gelo blocca le tubazioni, l'acqua stenta a bollire, gli approvvigionamenti subiscono dei rallentamenti. Emerge qui, senza retorica, il valore degli uomini del Aiutante D'Amore. Unità di intenti, spirito di servizio e consapevolezza del ruolo sono le caratteristiche vincenti di un team che ha riscosso la più convinta riconoscenza dei commensali ed il plauso dei numerosissimi ospiti. Un ringraziamento particolare lo merita chi si è alternato nel difficilissimo ed oscuro lavoro di lavaggio delle pentole. Altri personaggi sono destinati alla mitizzazione: l'Aiutante Gabrieli, è tutt'uno con il suo motocarrello e trasporta ininterrottamente il carburante per non lasciare mai a secco i gruppi elettrogeni ed i riscaldatori; il Mar. Ruggiero è addetto alla loro manutenzione. E l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Tutto il Battaglione Logistico è stato superbo: ha assicurato benessere e consentito totale libertà d'azione a chi aveva come obiettivo primario l'addestramento.

Il 9 novembre si conclude il ponte aereo; il coro e la fanfara raggiungono la Lituania in pullman sostando per due volte in Germania ed una in Polonia.

Sollevati da ogni incombenza logistica, il contingente si dedica completamente all'attività addestrativa.

Nel poligono di Padradè, dove fino a pochi anni fa i russi addestravano le loro Divisioni, 600 alpini si addestrano contemporaneamente di giorno e di notte: tiri con le armi individuali e di reparto, lancio di bombe a mano, scuola di tiro con gli obici ed i mortai da 12 mm., esplosivi e demolizioni, attività a fuoco di squadra e di plotone, pattuglia, spiegamento dei sistemi di trasmissione, scuola guida. Anche la compagnia della fanteria lituana si inserisce subito nelle attività tipiche delle Peace Support Operation. Nonostante evidenti difficoltà di comprensione i risultati sono ottimi come pure lo spirito di amicizia.

La mattina del 14 novembre la seconda ondata di alpini (250) attende con impazienza l'arrivo dei pullman per la prima visita a Vilnius: le ragazze lituane saranno davvero belle come favoleggia chi c'è stato il giorno prima?

Nelle zone di schieramento della 155^ compagnia mortai l'atmosfera è diversa. "Il terreno è sabbioso e non tiene" spiega convinto un Comandante di squadra. "È necessario creare una base solida per la piastra altrimenti domani sarà impossibile sparare ". La 155^ ha dovuto completare in Lituania l'addestramento specifico per portarsi quasi alla pari con la consorella 114^ compagnia. La scuola tiro di artiglieria è preceduta da un'intensa attività didattica di controllo che prosegue anche all'ora di cena con immancabili schermaglie didattiche e nostalgiche lezioni dei "veci" sull'abbeverata dei muli, la brusca e striglia.



Il 18 novembre il gruppo "Conegliano" è schierato.

Sul PDP del pezzo base appaiono i primi dati di tiro. Poi l'atmosfera si infiamma: accertamento di batteria, fuoco di efficacia, salve di batteria.

"Che figata!" commenta eccitato Capo pezzo dopo il 50° colpo sparato "Questo ci ripaga dei mesi di addestramento". Nessuno si accorge che la temperatura è intorno ai meno dieci.

Lo stesso giorno attività a fuoco di squadra per la 6^ compagnia del "Tolmezzo". In prossimità dell'obiettivo il capo arma muove coperto dal fuoco di tutta la squadra, ma quando va a terra non riesce proprio a soffocare un urlo: probabilmente è più la rabbia di non poter portare a termine l'attività che il dolore provocato dalla distorsione della caviglia destra a far disperare il Caporale VFB Carmelo Palmini.





PRATYBOS

Vakar Italijos ir Lietuvos karinėse pratybose apsilankęs V.Adamkus išlenkė taurelę itališkos grapos ir sukirto lėkštę kareiviškos košės

Vytautas ...dsbergis ...vyko iš ...etuvos. ...nutiks šį ...šalyje?!

3p.

10p

Il pomeriggio del giorno 19 attacco di plotone per la 72^ compagnia, in cooperazione con mortai e guastatori.

Il sindaco di Padrabè osserva con il binocolo l'esercitazione. La sua soddisfazione per la cerimonia al monumento ai Caduti appena svolta e per l'accoglienza riservata a 100 studenti in visita, si trasforma in entusiasmo. In effetti l'armonia dei movimenti degli alpini ed il realismo dell'azione forniscono uno spettacolo davvero coinvolgente.

L'attività notturna si svolge in un clima siberiano.

Nel bosco c'è un chiarore invernale ma per vedere o sentire la pattuglia che muove è necessario attendere il contatto fisico.

La notte lituana accende la fantasia: il Ten. Parisio della 6^ compagnia giura che la pattuglia è stata accompagnata lungo l'itinerario da una lince o da un lupo.

Il giorno 22 il Presidente della Repubblica di Lituania presenzia alla cerimonia di apertura dell'esercitazione "Baltico 99". Intrattenendosi a pranzo con gli alpini dice tra l'altro: "Ora molti più italiani sapranno da dove vengono i nostri giocatori di basket che militano nelle fila della Kinder Bologna!".

Il giorno 23 si celebra la giornata delle Forze Armate Lituane. Molto applaudita la partecipazione della fanfara della "Julia". Anche il coro raccoglie applausi durante le sue esibizioni.

Il Sottosegretario per la Difesa Onorevole Paolo Guerrini, il Sottocapo di SME Ten. Gen. Francesco Speciale ed il Comandante delle Truppa Alpine Ten. Gen. Pasquale De Salvia visitano il contingente il 24 novembre.

Il 25, giorno d'inizio dell'esercitazione si registra la temperatura più bassa in assoluto: meno diciannove! Uscendo dalle tende gli alpini sentono quasi mancare il fiato.

Sono presenti anche il Ministro ed il Capo di Stato Maggiore della Difesa Lituana, gli addetti militari di 18 Paesi e tanti ospiti.

Dopo il briefing l'esercitazione si svolge su uno scenario simulato di peace-keeping: tiri di artiglieria e mortai, apertura e mantenimento di un corridoio umanitario, check point lungo l'itinerario, formazione e scorta di un convoglio, contrasto ad azioni di terrorismo, agguati, cecchini, campi minati. Nonostante l'intenso freddo oltre 600 uomini e 100 automezzi simulano per tre giorni consecutivi tutte le situazioni già viste in questi anni sugli scenari di guerra.

Domenica 28 novembre è l'ultima occasione per visitare Vilnius; martedì e mercoledì inizia il rientro. Testimoni oculari raccontano di addii strazianti tra biondissime lituane ed alpini.

Condizioni di tempo bello quanto insperato consentono di smontare l'accampamento e recuperare con ordine tutto il materiale. Il 5 dicembre con un giorno di anticipo sui programmi la nave è pronta a salpare.

Con "Baltico 99" la Brigata alpina Julia ha favorevolmente verificato sul campo a 1700 Km dalla sede stanziale, con una natura ed un clima sicuramente non troppo ospitale, la sua capacità di proiezione, il funzionamento del Comando in configurazione multinazionale e la validità degli equipaggiamenti. Per i 900 alpini è stata sicuramente una grande esperienza.

Attività Sportive

Scuola di Mountainbike "Friuli MTB"

S. Leonardo - 18 giugno 2000 - *Coppa Italia di MTB-Orieentering*

Per il grande appuntamento del 18 giugno prossimo a S.Leonardo, il GSA Udine e la Scuola di Mountainbike Friuli MTB stanno già lavorando alacremente. Ci sarà la collaborazione del Gruppo ANA di S.Leonardo, della Protezione Civile di Cividale oltre soci GSA ed ANA che si renderanno disponibili per inaugurare una gara nazionale nella nostra regione che avrà sicuro avvenire. Per la sua riuscita è stato necessario creare una apposita carta topografica che comprenda i monti Karkos e Prelog sede del tracciato sulla sinistra orografica del torrente Cosizza. Della sua realizzazione è stato incaricato un centro cartografico ungherese diretto dai fratelli Marton e Janos Soter. I rilievi di campagna hanno avuto inizio a fine febbraio e sono proseguiti fino a metà marzo. I tre tecnici incaricati sono stati ospiti del nostro socio Roberto Scaunich a Crostù. Oltre alla predisposizione della gara, l'associazione ha compilato un calendario delle escursioni guidate cui tutti i soci GSA e ANA potranno partecipare. Si tratta di dieci escursioni che partendo



da semplici gite su percorsi sterrati pianeggianti affronteranno itinerari sempre più impegnativi, vedi programma qui sotto.

Il giovedì precedente la domenica dell'escursione, il ritrovo dei soci, per tutte le modalità di partecipazione è fissato presso la Sede della Sezione A.N.A. di Udine in via S.Agostino 8 alle ore 20. La gita viene svolta con qualsiasi tempo e rinviata per solo per motivi di sicurezza a giudizio dei responsabili.

Si ricorda che il mezzo meccanico deve essere perfettamente in ordine, c'è l'obbligo del casco ed il necessario per le piccole riparazioni.

L'età minima per partecipare è di 14 anni. Per età inferiori, con accompagnamento obbligatorio dei genitori, è stato allestito un circuito di itinerari brevi nell'interland udinese che si effettueranno il sabato pomeriggio precedente la seconda data del mese prevista per la gita.

1. 20 maggio Parco del Cormor
2. 24 giugno L'argine del Torre (a Nord di Udine)
3. 22 luglio L'argine del Torre (a Sud di Udine)
4. 15 settembre Remanzacco
5. 14 ottobre Il Malina

La Scuola era presente ai primi di aprile alla Fiera dell'Hobby Sport e Tempo Libero di Torreano di Martignacco e lo stand è stato visitato da molti soci interessati alle iniziative proposte.

Data		*Itinerario*	*km*	*Ritrovo*
1)	7 MAGGIO	TRICESIMO	30	TRICESIMO
2)	21 MAGGIO	IL BASSO CORMOR	45	MORTEGLIANO
3)	11 GIUGNO	SAN DANIELE	30	SAN DANILE
4)	25 GIUGNO	VALLI DEL NATISONE	35	SAN LEONARDO
5)	9 LUGLIO	PALMANOVA/AQUILEIA	40	PALMANOVA
6)	23 LUGLIO	SLOVENIA	40	UDINE
7)	10 SETTEMBRE	BUTTRIO	35	BUTTRIO
8)	16 SETTEMBRE	SLOVENIA	40	UDINE
9)	1 OTTOBRE	VALLI DEL NATISONE	40	SAN LEONARDO
10)	15 OTTOBRE	VALLI DEL NATISONE	35	SAN LEONARDO

65° Campionato nazionale A.N.A. di fondo

Tarvisio, 20 febbraio 2000

Prima la Sezione ANA di Udine
De Martin si riconferma anche a Fusine

La gara per il titolo tricolore delle penne nere si è svolta sulla pista del lago superiore di Fusine, nella cornice di pareti strapiombanti del Mangart, della Veunza e delle Ponze in una giornata fredda, con meno 12, ma illuminata dal sole che ha lasciato incantati per la bellezza dei luoghi e la perfetta organizzazione i quasi 300 iscritti provenienti da tutta l'Italia settentrionale.

Stefano De Martin della Sezione Cadore ha conquistato, per la settima volta (la quinta consecutiva), il titolo italiano di sci di fondo dell'Associazione Nazionale Alpini. Questo splendido atleta, dopo aver segnato con le sue imprese gli anni '90, ha aperto il nuovo secolo ancora con una prova di indiscussa superiorità affermandosi su concorrenti del valore di Alberto Pertile della Sezione Asiago e di Loris Macor della Sezione di Udine classificatisi nell'ordine. Primo posto nella graduatoria generale, fra le 25 Sezioni partecipanti, è andato alla Sezione di Udine che ha così vinto anche sul campo dopo aver meravigliato tutti per l'accuratezza con cui questa manifestazione è stata organizzata. La pista del lago superiore di Fusine rappresentava infatti la pista di riserva dopo che quella del Prisnig di Tarvisio, originariamente indicata per accogliere la manifestazione, non era più praticabile a causa del fohen il caldo vento che aveva investito l'arco alpino la settimana precedente la competizione. Questo particolare non ha scoraggiato il gruppo Ana di Tarvisio che rappresentava il braccio operativo della Sezione. Sono stati organizzati bus navetta che hanno raccolto i vari concorrenti la mattina della gara in ogni albergo portandoli



direttamente sul campo di gara impedendo così che ne soffrisse la viabilità verso i Laghi. Tende riscaldate hanno fornito il giusto comfort agli atleti ed un robusto servizio di ristoro ha corroborato i presenti prima, durante e dopo la manifestazione. Questa avuto un lungo prologo fin dal sabato pomeriggio precedente quando era stata aperta alle 16 con una sfilata lungo via Roma fino in piazza Unità, dove dopo l'alzabandiera era stato reso onore ai caduti. Alle 17 era seguito un apprezzatissimo concerto della fanfara della Julia, l'esibizione del coro della Julia e la distribuzione di vin brulè e prodotti tipici friulani, forniti dagli allevatori della Valle, ai presenti.

Domenica pomeriggio alle 14,15, in anticipo rispetto ai programmi per dar modo agli ospiti giunti da lontano di far ritorno per tempo alle loro case, si sono svolte le premiazioni con il saluto delle



autorità, per l'A.N.A era presente il Presidente della Commissione Sportiva Carlo Balestra accompagnato da Benedetti di Aosta e Greppi di Milano.

Ecco i vincitori di categoria e le sezioni che si sono aggiudicate i vari trofei.



MASTER B5
Del Fabbro Innocente
Sez. Carnica

MASTER B4
Deppi Heros
Sez. Cadore

MASTER B3
Gottardi Franco
Sez. Trento

MASTER B2
Gaio Ernesto
Sez. Feltre

MASTER B1
Endrizzi Sergio
Sez. Trento

ALPINI IN ARMI
Fuccaro Remo
Brigata Alpina Julia

MASTER A4
Rosani Camillo
Sez. Trento

MASTER A3
Rossi Battista
Sez. Sondrio

MASTER A2
Carrara Benedetto
Sez. Bergamo

MASTER A1
Penasa Gianni
Sez. Trento

SENIORES 2. CAT. Colle
Winkler Giovanni
Sez. Cadore

SENIORES 1. CAT.
De Martin Pinter Stefano
Sez. Cadore

TROFEO
'Senatore FILLIETROZ'
Sez. ANA TRENTO

TROFEO
'Carlo CROSA'
Sez. ANA TRENTO

TROFEO 'A.N.A.'
Sez. ANA CADORE

TROFEO
'PENNE NERE
ALPINI IN ARMI
Brg. Alpina JULIA

CLASSIFICA GENERALE
PER SEZIONI
Sez. ANA UDINE

XXXIII Campionato regionale A.N.A. Sci di Fondo

Forni Avoltri, 22 gennaio 2000

Si sono recentemente svolti sulla pista del Centro Biathlon e Fondo in località Piani di Luzza il Campionato Regionale riservata ai soci A.N.A. di fondo. Ottima l'organizzazione da parte della Sezione Carnica Gruppo A.N.A. Forni Avoltri in collaborazione con il Comune di Forni Avoltri e dell'Associazione Sportiva M.te Coglians. Perfetta anche la preparazione della pista nonostante il foehn, il vento caldo che ha investito nei giorni precedenti la gara anche le nostre vallate, ed il successivo abbassamento della temperatura avesse modificato la neve, rendendola dura e a tratti ghiacciata.

Un vero peccato la scarsa partecipazione delle penne nere in congedo della Regione e ciò è trasparito anche dalle parole del Col. Pietro Saldari Presidente della Sezione Carnica dell'A.N.A. presente alle premiazioni assieme al Sindaco di Forni Avoltri, Loris Brunasso. Sarebbe stata una bella lotta fra la Sezione Carnica che lamentava l'assenza dei rappresentanti dell'Alta Valle del But e della Sezione di Udine priva degli esponenti della Val Canale, Canal del Ferro e Tarvisiano. È finita con il trionfo dei padroni di casa di Forni Avoltri che si sono aggiudicati il Trofeo Caduti e Dispersi in Guerra, al secondo posto Udine, quindi Ampezzo, Cercivento, Cividale, Forni di Sopra, Sutrio, Forni di Sotto, Tarcento Villa Santina e Gemona.

Attività del Centro Avviamento allo Sport

Abetone, 8 aprile 2000

Podio alle finali nazionali del Trofeo Giovanissimi

La stagione invernale si è conclusa come meglio non c'era da aspettarsi.

Michele Maranzana e Marco Genuzio nell'ultimo importante appuntamento agonistico hanno colto un meritatissimo terzo posto rispettivamente nella categoria Baby e Cuccioli. Va sottolineato che il traguardo è stato raggiunto in una manifestazione a carattere nazionale, sulla pista Cristallo dell'Abetone in Toscana.

Bravissimi i nostri giovani rappresentanti. Sorprendente anche se non inaspettata la convocazione di una nostra speranza dello sci giovanile cittadino, Michele Maranzana, alle finali nazionali giovanili di Lattebusche. È questo un appuntamento che rappresenta per tutti i giovani atleti e per i loro allenatori il classico 'sogno nel cassetto' e la partecipazione vale il lavoro di un'intera stagione. Complimenti a Michele perché trovi in questo segnale di attenzione del Comitato F.I.S.I. Regionale uno stimolo per applicarsi ancora di più nella prossima stagione per confermare la brillante serie di piazzamenti ottenuti. Bisogna andare indietro negli anni per ritrovare il nome di un atleta cittadino convocato alle finali nazionali, solo i fratelli Giorgio e Dino Mansutti avevano saputo fare altrettanto e comunque sotto la bandiera di un club valligiano. Poi un lungo letargo interrotto dalla costituzione all'interno del nostro sodalizio del Centro Avviamento allo Sport, ove viene svolto un lavoro di programmazione nella preparazione dei giovani soci che si avvicinano allo sci di fondo. Grande quindi la soddisfazione per i quadri tecnici del Centro a cominciare dal responsabile Franco Maranzana, papà di Michele. Ma in queste note non si vuole dimenticare il lavoro di tecnici ed atleti che hanno fatto onore durante tutto l'arco della stagione invernale ai nostri colori. Oltre agli appuntamenti in palestra e con gli ski-roll, da quest'anno, grazie anche all'innevamento della pista a Passo Tanamea in comune di Lusevera, i ragazzi hanno potuto allenarsi nei mesi di gennaio e febbraio anche durante la settimana, migliorando la tecnica e riducendo le distanze dai coetanei valligiani. Il C.A.S. è una realtà che continua anche dopo l'inverno con l'attività di orientamento nei mesi primaverili e di corsa in montagna in quelli estivi. Si invitano pertanto tutti i giovanissimi figli dei nostri soci ad entrare nel Centro e a partecipare alle attività sportive contemplate.



Gran Fondo a Udine

11 dicembre 1999



Il Gsa Udine si è ancora una volta dimostrato un sodalizio sensibile e attento alle diverse esigenze della Comunità nella quale opera. Ha infatti curato la parte agonistica di una importante manifestazione svoltasi nel centro città sabato 11 e domenica 12 dicembre scorsi: la Gran fondo, gara dimostrativa di fondo su pista artificiale. L'idea, brillantemente realizzata, era portare lo sci fondo nel cuore di una città di pianura come Udine a scopo promozionale e legare questo evento alla dimostrata capacità di come anche i disabili possano svolgere un'attività fisica così faticosa ma gratificante. La manifestazione era organizzata dal Panathlon Club di Udine, patrocinata dal Comune di Udine e sponsorizzata dalla ditta Sorelle Ramonda di Reana del Rojale. È stata l'occasione per verificara anche la capacità di interagire di due amministrazioni locali, in quanto la pista di plastica è stata fornita dal Comune di Lusevera, che la mantiene come impianto fisso presso Passo Tanamea in località Baita Ciclamini, e per vedere all'opera insieme due società gloriose della nostra città: assieme al Gsa infatti ha collaborato per la buona riuscita delle due giornate l'U.O.E.I..

Il programma prevedeva per sabato una gara giovanile fino a 14 anni con partenza a cronometro ogni 30", una gara competitiva a eliminazione diretta a invito con i migliori otto rappresentanti dello sci di fondo regionale ed una gara riservata ai seniores con partenza a cronometro ogni 30". Prima della premiazione, con riconoscimenti di partecipazione per tutti, una fiaccolata di atleti grandi e piccoli intorno al Municipio lungo il perimetro del quale era stesa la pista. Grande ed interessata l'affluenza del pubblico che ha avuto modo di cimentarsi nella giornata di domenica, dopo una dimostrazione della società FAI Sport che opera nel campo dei disabili, grazie al servizio di fornitura gratuita di sci racchette e scarpe fornito dalla ditta 'Sorelle Ramonda Sport'.

SEZIONE DI UDINE

in famiglia

Alle famiglie degli scomparsi
la redazione del nostro giornale
e tutti gli Alpini dei nostri Gruppi
rinnovano
le più affettuose condoglianze.

Gruppo di Adegliacco-Cavalicco



È mancato il socio Ettore Del Zotto classe 1911 dell'8° Rgt. Alpini Btg. Cividale, combattente in Grecia ed Albania, invalido di guerra.

Gruppo di Beano



Ci ha lasciati il socio Tarcisio Carpi, classe 1951 dell'8° Rgt. alpini sanità.



Non è più fra noi il socio Ottorino Mizzau classe 1934 dell'11° Rgt. Btg. Val Tagliamento.

Gruppo di Bressa



È andato avanti il socio Roberto Toscano classe 1934 dell'8° Rgt. alpini Btg, Cividale.

Buja



È prematuramente scomparso il socio Omar Ganzitti classe 1972 del 3° Rgt. da montagna Gruppo Udine.



È deceduto il socio Aldo Celotti classe 1934 dell'11° alpini d'arresto.

Sono mancati anche i soci Aldo Martini classe 1923 dell'8° Btg, Cividale, combattente in Jugoslavia e Vincenzo Celso Guerra classe 1905 dell'8° alpini Btg. Gemona.

Gruppo di Buttrio



Ci ha lasciati il socio Giuseppino Pontoni classe 1921 del Genio divisione Julia.

Gruppo di Chiusaforte



È mancato il socio Giancarlo Maieron classe 1941 alpino dell'8° Btg. Cividale.

Coderno

È andato avanti il socio Angelo Molaro classe 1907 del 9° alpini Btg. Vicenza.

Gruppo di Colloredo di Prato



Non è più fra noi il socio Antonio Giacomuzzi classe 1913 del 3° Artiglieria da montagna combattente in Albania e Grecia.



È mancato il socio Fiorino Urli classe 1935 dell'11° alpini d'arresto.



È andato avanti il socio Giobatta Venchiarutti classe 1910 dell'8° alpini combattente .



Ci ha lasciati il socio Elio Venier classe 1908 capitano medico del 3° da montagna Gr. Udine combattente sul fronte Jugoslavo.

Gruppo di Dolegnano



È deceduto il socio Giuseppe Bolzicco classe 1912 del 3° da montagna combattente in Albania.

Gruppo di Moggio Udinese



Ci ha lasciati il socio Luigi Treu classe 1908 dell'8° Rgt. alpini Btg. Gemona combattente sul fronte russo.

Gruppo di Moruzzo



È andato avanti il socio Adamo Del Dò classe 1919 dell'8° alpini battaglione Cividale combattente sul fronte greco albanese e reduce di Russia.



È mancato il socio Emilio Degano classe 1923 del'8° alpini btg. Cividale combattente sul fronte jugoslavo.

Gruppo Pozzuolo



È tragicamente mancato il socio Massimo Bertoli classe 1975 della Brigata alpina Julia, consigliere del Gruppo.

Gruppo di Rive D'Arcano



È deceduto il socio Alessandro Zuri classe 1935 del 3° da montagna.

Gruppo di Nimis



È mancato il socio Eugenio Zussino classe 1913 dell'8° alpini Btg. Cividale.



Non è più fra noi il socio Germano Mossenta classe 1942 del 3° da montagna Gr. Conegliano.



Ci ha lasciati il socio Colombo Taboga classe 1916 sergente del 3° da montagna segretario e consigliere del Gruppo per diversi anni.

Gruppo di San Daniele



È andato avanti il socio Guido Contardo classe 1917 dell'8° alpini Btg. Gemona combattente sui fronti greco albanese.

Sono deceduti i soci Renato Vigant classe 1948 dell'11° d'arresto e Giovanni Vizzutti classe 1923 dell'8° alpini Btg. Cividale combattente in Jugoslavia.

Gruppo di Osoppo

Sono andati avanti i soci Bruno Pittini classe 1950, artigliere del 6° della Brigata Cadore, Gruppo Lanzo ed il socio Giovanni Fanzutti classe 1928 della compagnia Genio Pionieri della Julia.

Gruppo di Percoto



È andato avanti il socio Aldo Driussi classe 1934 dell'8° Rgt. alpini Compagnia Comando.

Gruppo di Precenicco



È mancato il socio Valder Ceparo classe 1924 del 9° alpini Btg. Vicenza.



Non è più fra noi il socio Valerio Nigris classe 1924 dell'8° alpini Btg. Tolmezzo.

Gruppo di Pasian di Prato



Ci ha lasciati il socio Maurizio Da Frè classe 1954 dell'8° alpini Btg. Gemona.



È mancato il socio Lino Entessano classe 1910 del 3° da montagna, Gr. Conegliano combattente il Africa e Russia, decorato di tre croci al merito di Guerra.

Gruppo di Racchiuso



Ci ha lasciati il socio Emilio Varotto classe 1917 del 18° artiglieria someggiata Gruppo Pinerolo combattente sul fronte occidentale.



Ci ha lasciati il socio Guido Pischiutta classe 1912 del 3° artiglieria da montagna gruppo Conegliano combattente in Montenegro.

Gruppo di San Giovanni al Natisone

Nel numero precedente del giornale era stato pubblicato per errore il nome di Serafini Giuseppe anzichè Giovanni che è suo padre scomparso. Il Gruppo si scusa per lo spiacevole equivoco dovuto alla formulazione delle condoglianze a Giuseppe per la perdita del padre.

Gruppo di Susans



È mancato il socio Bruno Riulo classe 1927 dell'8° reggimento Battaglione Tolmezzo.

Gruppo di Tarcento



È salito nel Paradiso di Cantore il socio Luigi Ciussi classe 1919, sergente maggiore dell'8° alpini, geniere, combattente sul fronte greco - albanese decorato con la croce al merito, già Capogruppo

Gruppo di Udine-Rizzi



Ci ha lasciati il socio Martino Gentilini classe 1941 Maresciallo Maggiore nel battaglione Logistico della Julia.

Gruppo di Udine-Rizzi



Non è più fra noi il socio Angelo Dolso classe 1915 dell'8° Rgt. alpini combattente in Grecia, Jugoslavia e Francia.



ALPINIFICI

Gruppo di Buja

L'alpino Andrea Comoretto è convolato a nozze con la signorina Sandy Modolin. Ai novelli sposi rinnovati auguri di tanta felicità e tanti... figli.

Gruppo di Magnano in Riviera

Il socio Bruno Sgarban si è unito in matrimonio con la signorina Manuela Novello. Il Gruppo rinnova agli sposi i migliori auguri di ogni bene.

Gruppo di Udine Rizzi

Si sono uniti in matrimonio il socio Marco Michelotti e la signorina Adelaide Poveramo. Ai novelli sposi i migliori auguri di tanta felicità da parte di tutti i soci del Gruppo.

SCARPONCINI

Gruppo di Bressa

La famiglia del socio Gianluca Zuliani e signora Michela è stata allietata dalla nascita di Matteo. Al neonato ed ai genitori le più sentite congratulazioni da parte di tutti i soci del Gruppo.

Gruppo di Buja

Il socio Mauro Comoretto e la signora Rosanna annunciano con grande gioia la nascita della piccola " Stella alpina " Samanta. Alla neonata ed ai genitori le più vive felicitazioni da parte del Gruppo.

Gruppo di Codroipo

Il socio Renato Geromel e la signora Marina fanno sapere che la loro casa è stata allietata dalla nascita del piccolo Daniele al quale, assieme ai genitori ed al nonno vanno le felicitazioni e tanti auguri di ogni bene da tutti i soci del Gruppo.

Gruppo di Flaibano

È arrivata Giada, figlia del socio Oreste Pellizzer e della signora Denise. Alla neonata ed ai felicissimi genitori i migliori auguri di tanta felicità dal Gruppo.

Gruppo di Lauzacco

La famiglie del socio Daniele Cavarzan e signora Anna è stata allietata dalla nascita del piccolo Riccardo. Al neonato ed ai genitori rinnovate felicitazioni e tanti auguri da parte di tutto il Gruppo.

Gruppo di Magnano in Riviera

È nata Sara, figlia del socio Claudio e della signora Antonietta. Tutti i soci del Gruppo formulano alla piccola Sara ed ai genitori i più sinceri auguri di tanta felicità.

Gruppo di Moggio Udinese

È nata Chiara, figlia del socio Aldo Peronio e nipote del socio Giovanni Dereani. Alla neonata un benvenuto tra noi; a papà Aldo mamma Elisa e nonno Giovanni le più vive felicitazioni da parte di tutti i soci del Gruppo.

Gruppo di Orgnano

Il socio Fabrizio Venir e signora Patrizia, con Giulia e nonni Marco e Bernardetta, annunciano con gioia la nascita del figlio Matteo. Felicitazioni vivissime e gli auguri più cari dagli amici del Gruppo.

Gruppo di Oseacco

La famiglia del socio Denis Rufino e signora Rossella è stata allietata dalla nascita della "stella alpina" Aisha. Alla neonata ed ai genitori rinnovati auguri da parte di tutti i soci del Gruppo.

Gruppo di Palazzolo dello Stella

È nato Gabriele, figlio del socio Claudio Miloc e signora Francesca. Tantissimi auguri da parte di tutto il Gruppo.

Gruppo di Racchiuso

La famiglia del socio Luca Mingone e signora Michela è stata allietata dall'arrivo dell'alpinotto Tommy. Al neonato ed ai genitori i migliori auguri per il futuro da parte del Gruppo.

Gruppo di Sedegliano

Il socio Carlo Cemulini e signora Daniela annunciano con grande gioia la nascita del piccolo Mattia. A tutti rinnovate congratulazioni da parte di tutti i soci del Gruppo.

Gruppo di Tricesimo

Il socio Pasqualino Zatti e signora Bruna annunciano con gioia la nascita del nipotino Leonardo; il socio Bruno Tomasino e signora Renata annunciano con gioia la nascita della nipotina Gloria Maria. Ai neonati, ai genitori ed ai nonni i migliori auguri di ogni bene da parte di tutti i soci del Gruppo.

Gruppo di Udine Centro

È nata Arianna, figlia del socio Claudio Tarondo e signora Michela e nipote del vicecapogruppo Giorgio e consorte Marisa. Alla neonata, ai genitori ed ai nonni i migliori auguri di ogni bene da parte di tutti i soci del Gruppo.

Gruppo di Udine Sud

Il socio Antonio Gullino e signora Federica annunciano con grande gioia la nascita della figlia Arianna. Alla neonata ed ai genitori rinnovati auguri di tanta felicità da parte di tutto il Gruppo.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Udine - Via S. Agostino, 8/A - 33100 Udine

«ALPIN JO MAME» Periodico trimestrale gratuito ai soci

Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine

ANNO XXXIII - N. 1 MARZO 2000

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.